TORINO
Anno 71 - Num. 250
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì 20-21 Ottobre 1937 = Anno XV =
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 46.

UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Urbe verso il suo mare

Il Duce pone la prima pietra delle costruzioni per l'Esposizione Mondiale

Roma, merc. sera.

All'auspicale presenza del Duce, che ha posto stamane la prima pietra del Palazzo degli Uffici, si è iniziata la fase della realizzazione costruttiva non solo dell'Esposizione Mondiale dell'Urbe, ma di quella parte di Roma che prenderà nei secoli il nome di Mussolini.

Oltre San Paolo, oltre Grottaperfetta sulla Laurentina e sull'Ostiense aventolano drappi tricolori e gruppi foltissimi di popolo sono dalle prime ore in attesa.

Una fila di bandiere che si agitano al vento delimita il tracciato del percorso che compirà il Duce per raggiungere lo spiazzo in cui si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo edificio.

Le massicce gru e le possenti escavatrici hanno inalberato per l'occasione il tricolore. Gli operai sono raccolti coi loro arnesi di fatica, esultanti di poter gridare al Duce la loro fede e la loro devozione. Sono presenti le rappresentanze fasciste e giovanili della [illegible] Laurentina e del suburbio Ostiense.

I punti di riferimento del primo edificio da costruire sono già segnati. Un pallone frenato [illegible] dall'alto tutta la vastissima distesa della futura Esposizione.

C'è nell'aria e nei cuori una attesa gioiosa. Il venti ottobre, giorno iniziale del nuovo quartiere monumentale di Roma, segna una data importante per la Capitale, che rompe la cerchia dei suoi colli per spingersi speditamente verso il suo mare.

Operai in testa

Ad attendere il Duce sono Autorità e Gerarchi, fra cui notiamo il Ministro Segretario del Partito, i Ministri Alfieri e Bottai, il Presidente del Senato, l'on. Borghese per la Camera dei Deputati, il sen. Cini, l'on. Oppo e il grande ufficiale Pareschi dell'Ente dell'Esposizione Mondiale di Roma, i Sottosegretari Buffarini, Tassinari, Host Venturi, il gen. Pariani, il gen. Agostini, il Prefetto di Roma, il Governatore col vice-Governatore e il Preside della Provincia, il Federale, il Questore e numerose altre personalità e invitati, tutti in camicia nera.

Pochi minuti prima delle 9 un vivo movimento verso la breve vallata segnala l'arrivo dell'automobile del Capo.

Scoppiano i primi applausi che si propagano man mano più intensi, fino a diventare una vibrante dimostrazione da parte di tutta la moltitudine in attesa.

Il Duce, che è accompagnato dal Ministro dei LL. PP., on. Cobolli Gigli, è accolto dalle ovazioni dei presenti tra il festoso agitare delle bandierine e dei cappelli, mentre la massa operaia innalza gli arnesi di fatica e il suo grido di riconoscenza al Capo.

Ossequiato dalle autorità che si pongono al suo seguito, il Duce, dopo aver passato in rapida rassegna le formazioni fasciste e aver risposto col saluto romano alle schiere dei lavoratori, si porta verso il capannone ove sono esposti un plastico completo dell'Esposizione e diversi grafici illustrativi. Qui, dopo aver osservato attentamente tutto, ascolta gli schiarimenti del sen. Cini e dei tecnici dell'Ente, che forniscono al Duce ragguagli e particolari sull'imponente complesso delle opere da costruire.

La cerimonia

Tutto è pronto ora per la cerimonia della posa della prima pietra del Palazzo degli Uffici. Il grosso blocco marmoreo, sorretto da robuste catene, attende il via augurale dalle mani del Duce. La pergamena a ricordo dello storico avvenimento viene posta nel [illegible] di fondazione. Dettata in latino dal prof. Santarelli, essa dice:

«Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, convinto essere dal Destino segnato che l'Urbe debba affacciarsi sul Mare nostro; Benito Mussolini, previdente Duce degli Italiani e Fondatore dell'Impero, ordinò che in questo luogo, quale avanzata propaggine, si costruissero in forma stabile grandiosi edifici nei quali, durante l'anno vigesimo dell'Era fascista si esponga nella solenne adunata delle Nazioni quanto i popoli abbiano realizzato nel campo delle scienze, delle arti e della tecnica. E Egli stesso, con sicuro auspicio di fortuna, pose la prima pietra angolare del primo edificio il 20 ottobre 1937-XV, anno secondo dell'Impero».

Con gesto rapido e sicuro Mussolini adempie al solenne rito fra la commossa attenzione dei presenti, che scoppiano in entusiastici applausi quando la pietra, dopo la benedizione impartita da mons. Traglia, viene calata nelle profonde fondamenta.

L'ordine del Capo si trasforma in realtà; la civiltà fascista pone il suo suggello all'impresa superba. I clamori inneggianti degli operai e della moltitudine accompagnano con un'eco infinita e vibrante l'auto del Duce, che terminata la breve cerimonia si allontana verso Roma, splendente di luce nel chiaro mattino autunnale.

Il Duce, assistito da un operaio, applica la calce alla prima pietra
(Telefoto da Roma a Stampa Sera).

Il Duce riceve il Direttore del «D.N.B.»

Roma, merc. sera.

Il Duce ha ricevuto il dott. Otto Mejer, Direttore del *D.N.B.*, che era accompagnato da Manlio Morgagni, Presidente della *Stefani*.

Il Cardinale Fossati a Roma

Roma, merc. sera.

E' giunto a Roma il Cardinale Fossati, Arcivescovo di Torino, il quale sarà ricevuto dal Pontefice a Castel Gandolfo in uno dei prossimi giorni. Stamane il Cardinale si è recato in Segreteria di Stato.

I Sovieti espellono tutti gli italiani residenti in Russia

Varsavia, merc. sera.

Le autorità della G.P.U. infieriscono attualmente contro lo sparuto gruppo di italiani che al principio del secolo si era trasferito in cerca di lavoro negli immensi territori dello zar.

In questi giorni hanno dovuto abbandonare la Russia per il mancato rinnovo del «visto» undici cittadini italiani, ai quali, fra breve, seguiranno altri ancora.

Da Kiev ne sono stati espulsi otto e precisamente: Teodoro, Anna, Ludmilla Della Losca; Alessandra e Beatrice Sommavilla; Nicola Patriarca; Vittorio Valle; Vittorio Frullini; da Leningrado sono stati espulsi Ernestina Ramponi, Barbara Brunso, Irene Rizzolati. Quest'ultima è una vecchia sessantenne che era giornalaia all'Hôtel Europa di Leningrado.

A detta dei connazionali che forzatamente sono obbligati a lasciare il territorio sovietico, è intenzione delle autorità dell'U.R.S.S. di espellere tutti gli italiani che in numero di circa 200 vivono ancora in Russia.

I segnali di soccorso di una nave francese

Marsiglia, merc. sera.

La stazione marconigrafica di Marsiglia ha raccolto messaggi di soccorso emessi da bordo del vapore francese *Lucie Delmas*, di 1731 tonnellate.

Al "non intervento,,

I Ministri britannici hanno dato a Eden nuove direttive

Oggi tornerebbe in discussione il piano britannico del luglio

Londra, mercoledì sera.

La situazione esterna ed i lavori del Comitato di «non intervento» hanno tenuto un posto importantissimo nella riunione ministeriale di questa mattina.

Eden ha messo i colleghi al corrente dei risultati negativi della seduta di ieri del Sottocomitato. Il Gabinetto è stato unanime nell'approvare il nuovo tentativo che sarà fatto nel pomeriggio di oggi in vista del riavvicinamento dei punti di vista che sono discordi.

Senza essere portati a dei pronostici sulla riunione che si terrà oggi al Sottocomitato di «non intervento», alcune personalità politiche ordinariamente informate non escludono il ritorno alla discussione del piano britannico del 14 luglio scorso.

Gli intrighi franco-sovietici minacciano le trattative

Parigi, mercoledì sera.

L'Ambasciatore britannico a Parigi ha conferito ieri lungamente col signor Delbos per esaminare le concessioni che potrebbero essere fatte ad un accordo generale sul problema spagnolo.

L'Oeuvre si ritiene in grado di poter informare che non sarebbe rifiutato l'invio, se l'Italia lo esigesse, di una commissione neutrale in Spagna per accertare il numero esatto dei volontari.

Un nuovo progetto?

Circa la belligeranza l'Inghilterra insisterebbe presso la Francia per indurla a un riconoscimento diplomatico, «ugualmente limitato, del generale Franco».

Altre informazioni non escludono che Eden presenti oggi un nuovo progetto di conciliazione.

In attesa si è obbligati a constatare che i commenti consacrati a Parigi alla seduta di ieri del Comitato di Londra rivelano chiaramente che la Francia e l'Inghilterra, obbligate loro malgrado dalle stringate argomentazioni della Nota italiana del 9 ottobre a ritornare in seno al Comitato suddetto, vi si sono rassegnate fin ora col precostituito proposito di impedirle ultimamente il suo normale funzionamento.

L'Italia, che non può ammettere giochi di bussolotti, ha fatto naturalmente osservare, ieri, a mezzo del Conte Grandi, che al progetto britannico del 14 luglio, sul quale tutti i membri si erano dichiarati d'accordo, si è voluto sostituire un progetto francese avente, per inevitabile effetto, di riaprire una controversia che era già stata superata.

Il Conte Grandi, ieri, non ha sostenuto soltanto una mozione di ordine procedurale, ma anche e soprattutto, una mozione di ordine morale.

Il signor Eden, visto che l'Italia, la Germania ed il Portogallo non si prestavano ad essere giocati, si è momentaneamente tratto d'imbarazzo rinviando la seduta.

E' significativo che gli ufficiosi francesi si affrettino ad esprimere un pessimismo che tradisce le intime intenzioni per nulla pacifiche della Francia.

Così l'Excelsior pretende in perfetta malafede che «l'Italia, sostenuta dalla Germania e dal Portogallo, ha posto un ostacolo quasi insormontabile sul cammino della Francia e dell'Inghilterra», mentre in realtà l'Italia ha voluto rimuovere l'ostacolo altrui.

Perfidie insulse

Il Petit Parisien ritiene che «le speranze di un accordo, siano molto deboli».

Infine, l'Echo de Paris, per non smentire la sua abituale perfidia, si domanda se di fronte «allo ostruzionismo sistematico dell'Italia, i Governi di Londra e Parigi rinunzieranno alla politica di non intervento».

Vi facciamo grazia dei commenti dell'Humanité la quale però getta una luce sulla concertata imposizione di chiudere il Comitato londinese per correre verso peggiori avventure.

Il Matin ed il Journal si dimostrano più coscienti della gravità dell'ora e più corretti nel segnare la responsabilità. Il Journal mette molto in rilievo «l'ostruzionismo sistematico del delegato di Mosca, il quale compromette la situazione». Il Matin denuncia i «tortuosi discorsi» dell'ambasciatore sovietico. Entrambi i predetti giornali assicurano che le sfere ufficiali britanniche rimangono calme poichè considerano che guadagnare del tempo equivale a servire la causa della pace.

L'Inghilterra, per non sprecare il suo tempo, ha però il dovere elementare di ripristinare la coerenza nella sua linea di condotta. L'Italia aveva accettato lealmente e prontamente il piano britannico basato su questi tre punti fondamentali: controllo, neutralità, volontari.

L'Inghilterra si trova ora contro a se stessa.

Se l'Inghilterra persistesse nell'inconcepibile proposito di combattere il progetto... dell'Inghilterra, non vi sarebbe artificio capace di scaricare sull'Italia, anche minimamente, delle responsabilità esclusivamente inglesi.

Il Foreign Office, dopo una notte di riflessioni e dopo l'esame della situazione che viene fatto stamane in seno alla riunione ministeriale di Londra, ritroverà l'uso della ragione?

La Conferenza di Bruxelles

L'atteggiamento di Roosevelt in un colloquio con Davis

Hyde Park, merc. matt.

Dopo una conversazione che ha avuto ieri pomeriggio con Norman Davis, delegato degli Stati Uniti alla Conferenza del Pacifico a Bruxelles, Roosevelt ha dichiarato che Davis parteciperà alla Conferenza stessa «senza alcun impegno da parte del Governo degli Stati Uniti nei confronti degli altri Governi».

La dinamite è... un mezzo umanitario!

Gli inglesi terrorizzano la Palestina

Dopo le case minate e distrutte i greggi requisiti: lo spettro della fame

Cairo (Egitto), merc. sera.

I giornali di qui ricevono da Gerusalemme che nelle ultime 48 ore sono state distrutte con la dinamite, in diversi centri della Palestina, diciotto case. L'azione è stata intrapresa come rappresaglia contro i recenti attentati.

Nei dintorni di Hebron, sono state sequestrate 1600 pecore a numerosi pastori beduini, in seguito all'attacco operato contro un posto di polizia. Questa misura priva praticamente di ogni mezzo di sussistenza un'intera tribù.

Tutte le case della periferia di Gerusalemme sono state perquisite in seguito agli scambi di colpi di arma da fuoco. Tutte le ricerche però sono risultate vane nonostante che siano durate oltre 14 ore.

Secondo informazioni qui pervenute il Gran Mufti si nasconderebbe attualmente in una casa privata di Beirut.

L'Alto Commissario francese non ha però ancora preso alcuna decisione circa all'autorizzazione di soggiorno nella città, e si attende perciò la decisione del governo francese.

Si dice anzi a tal proposito che il Governo britannico ha chiesto a quello francese di dare istruzioni alle autorità di Beirut perchè siano sorvegliati i movimenti del Gran Mufti di Gerusalemme.

Si dice che il Governo di Londra si preoccupi di impedire che il Mufti si rechi in Egitto o nell'Irak per svolgere una più intensa propaganda anti-britannica. Non si sa ancora come il Governo francese abbia risposto al passo britannico.

Informano da Haifa che ignoti sabotatori hanno perforato in più punti, nei pressi di Nazareth, l'oleodotto dell'Irak.

Si ha notizia di un fallito attentato avvenuto ieri sera contro un autobus che portava un reparto di agenti di polizia al campo di Monte Scopus nei dintorni di Gerusalemme. Un individuo che era appostato lungo la strada si accingeva a lanciare contro il veicolo una bomba ma questa esplodeva prematuramente amputandogli il braccio come gli agenti hanno potuto poi constatare. L'attentatore è riuscito comunque a far perdere le sue tracce. Si stanno compiendo ricerche con l'ausilio di cani poliziotti.

Un reparto di cavalleggeri e mitraglieri inglesi percorre una via di Gerusalemme durante il servizio di pattuglia. Non basta, però, lo spiegamento di forze e la brutale repressione a domare la rivolta antibritannica

Una mediazione dell'Egitto?

Alessandria d'E., merc. sera.

Corre voce che il Governo inglese stia conducendo trattative con i Governi dei paesi arabi per risolvere la questione palestinese in base alle proposte già fatte dal Ministro degli Esteri egiziano alla Lega delle Nazioni. Pur perorando la causa araba, questo progetto teneva conto delle esigenze sioniste.

Ciò confermerebbe la notizia che il Governo del Cairo si presterebbe a una mediazione, non partecipando all'azione pan-araba contro la politica inglese.

Si afferma inoltre che l'autorità inglese si è accordata con quella francese per l'espulsione dei capi palestinesi che si trovano in Siria e che hanno intenzione di costituire un Comitato supremo arabo a Damasco, indicendo un congresso dei paesi arabi a Bludan.

Sembra che l'autorità impedirebbe al Gran Mufti di recarsi a Damasco.

LE TRUPPE ITALIANE IN LIBIA

Reazione egiziana alle montature britanniche

Alessandria, merc. sera.

I giornali pubblicano che un battaglione inglese accasermato a Cairo ha ricevuto ordine di trasportarsi con armi e bagagli a Marsa Matruh, dove durante la tensione nel Mediterraneo per la guerra in Abissinia si era insediato il quartier generale britannico per il deserto occidentale verso le frontiere della Libia. D'altra parte il Misri pubblica di aver saputo negli ambienti ufficiali che il ministero della guerra egiziano smentisce le voci di un invio di truppe egiziane nel deserto occidentale in aggiunta a quelle che già si trovano regolarmente di guarnigione a Sollum, in quanto la situazione non è giunta ad un punto tale da spingere il governo egiziano a turbare i cordialissimi rapporti tuttora esistenti tra l'Italia e l'Egitto. Negli ambienti di detto ministero si afferma che l'opinione pubblica egiziana non si deve allarmare per le notizie delle agenzie telegrafiche, in quanto la situazione militare è molto calma sia da parte dell'Italia come da parte dell'Egitto.

A questo proposito il giornale *Ghehad* pubblica un sensato articolo nel quale tra l'altro dice: «I giornali inglesi e le agenzie telegrafiche hanno voluto attirare l'attenzione sul concentramento di truppe italiane in Libia esagerando molto le notizie in senso allarmistico, in modo da convincere che l'Egitto in poche ore sarà un boccone nella bocca dell'Italia. L'opinione pubblica egiziana ha accolto tali notizie con una certa preoccupazione. Leggendo le informazioni dei giornali inglesi, l'Italia fortifica la Libia per conseguire il disegno di ricostruire l'Impero Romano. Ora è bene dire che la questione delle truppe in Libia non deve interessare noi egiziani in quanto è affare puramente italiano. E' cioè un affare di una politica di difesa non di offesa da parte dell'Italia nella contingenza internazionale attuale».

Il giornale conclude affermando che la Libia è terra italiana e che l'Italia è libera di fare quello che vuole nelle sue terre anche dal lato militare.

Il gen. Lewin raggiunto dalla carovana di soccorso

Cairo, mercoledì sera.

Il brigadiere generale Lewin, pilota-aviatore, e sua moglie, sono stati trovati e soccorsi dalla carovana che da martedì scorso si dirigeva verso il luogo dove l'apparecchio aveva capotato. Fra tre o quattro giorni, la carovana giungerà a Kingor, da dove aeroplani militari condurranno i due profughi a Bor.

La temuta insurrezione a Rio Grande do Sul fomentata dal Comintern

Documenti e prove in possesso del Governo Federale

Rio de Janeiro, merc. matt.

Viene riferito che il Governo è riuscito a scoprire una organizzazione segreta comunista, diretta dal Comintern, che operava nello Stato di Rio Grande do Sul.

Ieri è giunto a Rio de Janeiro il comandante della 7ª regione militare, il quale ha recato al Governo, a quanto si afferma, nuove prove del complotto ordito per far scoppiare una insurrezione comunista.

IL SIERO MORTALE

Tredici ammalati morti per avvelenamento in America

Chicago, merc. matt.

Un grave scandalo è scoppiato negli ambienti sanitari ed ospitalieri di Chicago e di Saint Louis in seguito all'uso del siero antistreptococcico, detto «Sulfanilamide». Fra i malati a cui è stato iniettato il siero si sono constatati fino ad ora ben 13 decessi. Numerosi altri infermi, sottoposti allo stesso trattamento versano in gravi condizioni.

Il siero è stato immediatamente tolto dalla circolazione mentre le autorità hanno aperto un'inchiesta.

GIORNO PER GIORNO

Le Borse

I beni reali posseduti dalle Società in quale misura si sono rivalutati dopo la svalutazione della lira? Almeno del 20 %. Il 50 % di questo utile, dovuto ad una congiuntura politica, va a favore dello Stato.

La tassa è equa e moderata. In Germania, quando il dollaro, il franco svizzero e quello francese, il fiorino olandese e la lira si sono svalutati, lo Stato ha confiscato tutti gli utili ricavati dalle Società che avevano debiti nei suddetti Paesi.

Nelle Borse italiane la nuova imposta ha avuto una ripercussione favorevole. Dopo due mesi di ribassi tutta la quota ha segnato stamane prezzi migliori.

Il duello

Il duello è diventato molto duro a Londra. Anche il nuovo tentativo di accordo sta per fallire? E' probabile, perchè le tesi oggi di fronte sono nettamente contraddittorie. Noi domandiamo che il riconoscimento della belligeranza preceda il ritiro dei volontari, i franco-inglesi sostengono la tesi inversa. La discussione continuerà oggi. La mancanza di un accordo non significherà ancora rottura della discussione. Nell'arte di non decidere e di rinviare la diplomazia possiede infinite risorse.

A New York

Vi è stato un nuovo crollo alle Borse di New York. Da due mesi ondate di ribasso si susseguono a nuovi ribassi. Si continua a discutere sul tema: fine della prosperità? Per quanto riguarda l'Italia è bene ricordare che il programma autarchico implica un grande sviluppo industriale che darà lavoro nei prossimi anni a miliardi di capitali ed a milioni di uomini.

il lettore

FASCISMO E NAZISMO

Le accoglienze romane alla rappresentanza tedesca il prossimo 28 ottobre

Berlino, merc. sera.

Il *Voelkischer Beobachter*, parlando dell'invito del Capo del Governo italiano trasmesso dall'Ambasciatore Attolico alla direzione del Partito Nazionale-socialista perchè si faccia rappresentare alle prossime cerimonie per l'anniversario della Marcia su Roma, scrive che tale invito sarà appreso da tutta quanta l'opinione pubblica tedesca con viva soddisfazione, come un nuovo rafforzamento dei legami fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista, che furono già consacrati con la visita del Duce in Germania.

La visita del luogotenente generale del Führer, Hess, e della Delegazione del Partito nazista a Roma e la sua partecipazione alle cerimonie per il 15° Anniversario della Marcia su Roma saranno un'altra manifestazione di questi legami davanti al mondo.

Il *Lokal Anzeiger* parla già del grande programma delle cerimonie romane. «Il popolo italiano — scrive il giornale — approfitterà dell'occasione per festeggiare il suo Duce e per esprimere la sua ammirazione e riconoscenza per avere Egli dato al suo Paese finalmente un posto al sole».

La *Daz* scrive che al Campo di Maggio vennero proclamati dal Duce gli intimi e stretti legami tra i due Regimi fascista e nazionalsocialista e fra le due idee. Come l'invito fatto ad Hitler di recarsi in visita a Roma provocò una vasta eco di soddisfazione in tutta la Germania come un fatto politico di grande importanza, così l'invito ora fatto pervenire al Ministro Hess ed al Partito nazista suscita nel Reich lieta risonanza come un nuovo segno dell'affermata identità del Fascismo e del Nazionalsocialismo. Il quindicesimo anniversario della conquista del potere da parte del Fascismo in Italia si svolgerà quindi sotto il segno del cameratismo che esiste tra i due partiti.

Le trattative per il contratto nazionale dei lavoranti calzature

Roma, merc. sera.

Sono continuate a Roma tra le Federazioni nazionali interessate dei Lavoratori dell'Industria, degli Industriali, Artigiani e Cooperative le trattative per la stipulazione del contratto nazionale lavoranti calzature (scarpe, pantofole, zoccoli ecc. di cuoio, tela ecc. a macchina, a mano e misto).

La discussione si è svolta sullo schema presentato dalla Federazione Nazionale Lavoratori della Industria dell'Abbigliamento e su numerose interessanti clausole è stato raggiunto l'accordo. Le trattative saranno riprese al più presto per addivenire alla regolamentazione del lavoro a domicilio e dell'apprendistato, nonchè per la determinazione delle categorie.

Le parti inoltre hanno convenuto di riesaminare con l'assistenza delle superiori Confederazioni anche quelle clausole per le quali nelle riunioni di questi giorni non si è potuto raggiungere l'intesa.

Il contratto nazionale lavoranti calzature che sarà il primo che si stipulerà per detta categoria, interessa circa centomila dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperativistiche.

La novella di "Stampa Sera,,

AVVISO economico

Ora che lo vedeva stampato nell'ultima pagina del giornale quell'annuncio le sembrava una ingiuria. «Illibata trentaduenne relazionerebbe scopo matrimonio con gentiluomo condizione agiata»! Si domandava se proprio lei aveva potuto umiliarsi a tal punto?

Dai lontani anni della prima giovinezza non aveva avuto più tempo per occuparsi dell'amore. Era stata all'estero, aveva lavorato, superato mille difficoltà, finchè un giorno, assalita dalla nostalgia, aveva presa la strada del ritorno, sistemandosi in città poco distante dal suo paese natale.

Il frutto d'un decennio d'infaticabile attività le concedeva di pensare tranquillamente all'avvenire. S'era comprata una casetta quieta con un pezzetto di giardino poco più grande di un lenzuolo e v'aveva piantato tanti gerani che fiammeggiavano sotto il sole. Voleva vivere serenamente senza alcuna preoccupazione del domani.

Come la nostalgia della patria l'aveva costretta al ritorno, la sua silenziosa solitudine aveva cominciato a pesarle tanto che il pensiero del matrimonio era balzato fuori da sè inaspettatamente. Un'idea nuova per lei, la stessa che tutte le donne carezzano dai sedici anni in poi e che le era balenata ora con notevole ritardo.

Un giorno, prima d'iniziare la sua laboriosa esistenza, ella aveva anche amato profondamente. Il fatto era avvenuto in quella stessa città, ed era stata forse l'indifferenza dell'uomo a cui dedicava tutti i suoi pensieri a spingerla sulla strada che l'aveva condotta tanto lontano nel mondo.

Nemmeno a quel tempo l'idea del matrimonio l'aveva ossessionata. Qualche volta pensando a lui, che fingeva d'ignorarla, si era persa in fantasticherie. La casa, i bimbi, la famiglia. Una vita fatta di sole, di luce, di gioia. Una grande serenità d'affetti. Sarebbe stato bello con lui!

Dopo non aveva pensato che a lavorare e tali idee non l'avevano più nemmeno sfiorata.

Era tornata in patria, s'era accinta a predisporre tranquillamente la sua nuova esistenza, ed il grande cambiamento le aveva dato a poco a poco la sensazione d'una precoce vecchiezza. Forse dipendeva dall'aver lavorato tanto fino a quel giorno!...

Ma l'ozio e la solitudine dopo un po' la stancarono; cominciò di nuovo a pensare che una occupazione qualsiasi le avrebbe ridato la fede, finchè un giorno, contemplandosi allo specchio, si convinse che avrebbe potuto piacere ancora a qualcuno.

Si decise a pubblicare quell'annunzio. A volte le strade del destino sono così tortuose!

Le risposte cominciarono a piovere. Non avrebbe mai supposto che esistessero tanti uomini incapaci di procurarsi una moglie coi mezzi normali.

La lettura di quelle strane missive le procurava un piacevole diversivo.

Cercava dal loro stile d'individuare il carattere degli aspiranti, il loro temperamento, i loro desiderj.

Alcune erano gelide, aride, commerciali. Sembrava che contrattassero un affare in cui si pretendeva un guadagno di gran lunga superiore al capitale impiegato. Altre erano tenere, sentimentali, appassionate, indirizzate ad un ideale di donna lungamente sognato.

Una sola l'interessò vivamente. Era firmata con un asterisco e nella sua brevità raccontava la storia d'un amore lontano della prima giovinezza. Una fanciulla soave ammirata silenziosamente, sfuggita nel timore ch'ella potesse fraintendere la purezza di quell'amore, perduta poi di vista e rimasta indelebilmente impressa nel cuore come un lontano sogno di felicità.

L'anonimo aspirante le confidava così apertamente il suo cuore e celandosi dietro il velo di mistero riusciva con spontanea semplicità ad imprimere nel suo racconto un senso così arioso di verità ch'ella ne fu commossa.

Era la sua stessa storia. Ritrovava i suoi sogni, le sue speranze di fanciulla, un'impacciata timidezza che l'aveva sempre costretta a volgere altrove lo sguardo quando incontrava il giovane per la strada.

Fu la sola lettera alla quale si sentì portata a rispondere. Le parve di ritornare ai tempi dimenticati di quel suo primo inutile amore. Alle volte rideva di se stessa. Una donna seria, provata da una vita dura, completamente indipendente e libera che s'abbandonava così a quell'ondata di sentimentalismo come una scolaretta delle magistrali! Ma più rideva di se stessa e più imperioso diveniva il bisogno di sfogare sulla carta una insospettata necessità di tenerezza. Tutta la solitudine della sua vita le appariva di un desolato squallore, tutte le mète tenacemente fissate e felicemente raggiunte non rappresentavano ormai che una deserta sponda sulla quale aveva la sensazione d'inaridire a poco a poco di melanconia.

Le risposte del suo misterioso corrispondente le giungevano regolari, animate dalla fede esultanti di gioia nella convinzione di recarle una parola di conforto. Fra loro, completamente sconosciuti, si stringeva un legame spirituale d'immacolata purezza. Erano i loro amori lontani della gioventù che sbocciavano in pieno sole e vivevano. Ognuno amava nell'altro l'ideale chiuso da tanto tempo nel cuore, e questo fiorire nella piena maturità d'un vecchio sentimento giovanile dava ad entrambi l'infinita gioia di cancellare l'orma impressa dal tempo nelle loro anime.

Tutti e due vivevano ormai di questo lontano sogno del passato, e non si chiedevano nulla, nemmeno di conoscersi personalmente. Era tanto bello questo ritorno alla giovinezza, era così dolce l'illusione che non sapevano adattarsi al pensiero di distruggerla.

Quando meno se lo attendeva si ritrovò davanti l'uomo che un giorno aveva amato. Lo riconobbe subito; era sempre lo stesso, con la medesima aria trasognata, gli stessi dolci occhi nei quali passava rapida l'ombra d'una tristezza profonda. Anche lui la riconobbe e l'impaccio d'una volta non gli impedì di manifestare una grande contentezza ben difficile a dissimulare.

Erano due timidi e solitari. La compagnia reciproca parve loro un immenso conforto, tanto che in breve non seppero più fare a meno l'uno dell'altro.

Timidamente si sussurrarono all'orecchio con la misura imposta dalla ragione e dall'età quello che in altri tempi non avevano osato dirsi.

Ognuno dei due ebbe improvvisamente la certezza di conoscere il proprio misterioso corrispondente. In quelle lettere, celati dietro il mistero dell'anonimo, avevano messo a nudo la propria anima. S'erano confessati, sostenuti, incitati scambievolmente. Si sarebbero riconosciuti in mezzo alla moltitudine, ed ebbero subito la completa fiducia nella loro felicità.

Un delicato pudore di loro stessi impedì l'inutile confessione di quella loro [illegible] e misteriosa corrispondenza. Il loro amore aveva finalmente trovato da solo la strada per farli incontrare senza turbare la immensa poesia di quelle confessioni fra sconosciuti. E furono grati al destino che per una strada pur tanto tortuosa aveva provveduto alla loro felicità.

Tito Dara

Locomotiva che viaggia senza macchinista

Atene, merc. sera.

Si ha da Pyrgos che una locomotiva, ferma [illegible] sotto pressione, alla stazione locale, prendeva improvvisamente [illegible] il via, approfittando della momentanea discesa del macchinista e giungeva dopo un rapido percorso alla vicina stazione di Lechena, dove cozzava contro un treno ferendo una persona.

Cinque operai precipitati da trenta metri di altezza

Atene, [illegible] sera.

Un tragico incidente si è verificato in una centralissima strada di Atene. Cinque operai che lavoravano alla costruzione di un grande edificio precipitavano, per il cedimento di alcune assi sulle quali si trovavano, al suolo da una altezza di trenta metri. Due sono rimasti uccisi sul colpo, un altro è moribondo e due altri hanno riportato delle ferite abbastanza gravi ma guaribili.

La Marlene cerca un soggetto

La più bella donna d'Europa e i suoi scandali a Modena

Gli amori di una quindicenne - Un matrimonio infelice - Un naso eccezionale - Presso lo "Scudo di Francia,, - Gambe fatali e zampone

MODENA, ottobre

La Dietrich Marlene ha mai veduto a Versailles il ritratto del pittore Gobert, raffigurante madamigella Carlotta Aglae di Valois, figlia di Filippo d'Orléans, Reggente di Francia? Si è mai entusiasmata alla visione di quella che fu detta verso il 1720 la più bella donna d'Europa?

C'è da supporlo, perchè nel suo rapido viaggio attraverso la via Emilia e nella sua brevissima fermata a Modena, l'attrice cinematografica avrebbe chiesto più volte notizie di questa scapigliata donna, divenuta, suo malgrado, consorte del Duca Francesco III d'Este.

Forse la Marlene, in cerca di soggetti italiani per le sue future interpretazioni, ha pensato che tre momenti della vita di Carlotta si presterebbero a tre interpretazioni originali e significative. C'è, forse anche, nel desiderio della Marlene a studiare e rappresentare la figura della figlia del Reggente di Francia, una punta di orgoglio femminile nel difendere e vendicare le giovinette d'oggi, incolpate con soverchia facilità di essere civette e di iniziare troppo presto la loro strada [illegible]. Si dice sempre: — Nel passato non era così. Oh! i tempi d'oggi!

Invenzioni di spiritosi

Sono invece spiritose invenzioni di brontoloni, lodatori del passato. Perchè Carlotta Aglae di Valois, a quindici anni, era già l'amante, ufficiale e noto, del Duca Luigi Francesco Armando di Richelieu; ed è documentato che lo riceveva ogni notte per una porta segreta nella sua cameretta di pulzella, non certo per imparare dal futuro Maresciallo di Francia i sottili accorgimenti della politica e della guerra.

E questo sarebbe il primo momento cinematografico, in cui le risorse di un'attrice come la Marlene potrebbero sbizzarrirsi a ricreare la bellissima fanciulla nella lotta fra l'amore e la paura, fra la virtù e la passione, fra la dignità ed il piacere.

Il secondo momento è quello delle nozze di Carlotta con Francesco d'Este, figlio del Duca Rinaldo signore di Modena. Furono celebrate per procura a Parigi il 12 febbraio 1720. Carlotta non si sottopose volentieri a questo matrimonio, combinato un poco per la ragion di Stato ed un poco per correzione ai suoi scandali giovanili. A raggiungere il marito, dopo le nozze, impiegò da Parigi a Modena ben centoventotto giorni, trovando ogni più bizzarro appiglio per allontanare il momento dell'incontro con colui che era il suo principesco sposo; e quando l'ebbe incontrato il 20 giugno, architettò tutte scuse e trovò così ingegnosi appigli per non avere rapporti con lui, tanto che dopo cinque mesi esatti (il 19 novembre) come ce ne fu testimonianza il confessore di Carlotta, abate Colibeaux, il matrimonio non era ancora stato consumato. Carlotta nutriva forse la speranza di giungere all'annullamento delle nozze? Oppure temeva si scoprisse il suo passato impuro?

Si fece venire a Modena, in quel tempo, il Duca di Richelieu, che, travestito da venditore ambulante di libri, riuscì a penetrare nel Palazzo Ducale ed a conquistare persino le simpatie dello sposo di Carlotta. Uno scrittore del tempo, il Soulavie, ha raccolto la voce che il futuro Maresciallo di Francia aiutasse premurosamente la Casa d'Este a procurarsi il tanto desiderato erede, non ultima ragione per cui Carlotta si dovè decidere a far pace con lo sposo e vivere con lui.

Il terzo momento

Il terzo momento cinematografico è ancor più piccante: ed è quando Carlotta, già Duchessa di Modena, ahimè! non più «fiore di Europa», ma anziana e pingue inverosimilmente, volle sposare la sua terza figlia, principessa Fortunata d'Este. Con intrighi e raggiri e più con una dote di un milione di franchi riuscì a celebrarne le nozze, sempre per procura, come si usava allora fra i principi, con Luigi Francesco di Borbone, principe di Conti, ma quando la sposa arrivò a Parigi e fu presentata allo sposo novello, questi diè in un grido di indignazione. Si accorse di essere stato ingannato dalla ducale suocera, che gli aveva spedito ritratti di una bellissima giovine, mentre la principessa Fortunata, oltre che essere brutta e malaticcia, aveva, secondo uno spiccato carattere somatico degli ultimi estensi, un naso così eccezionale da degradarne Cyrano di Bergerac. Lo sposo novello non volle saperne di convivere con lei, scappò inorridito da Parigi, andò a rifugiarsi in una sua villa portando con sè la sua amante. Allora la sposina, secondo i [illegible] della madre, che di simili scherzi si intendeva, architettò un piano boccaccesco. Una notte riuscì a penetrare segretamente nel rifugio del marito ed a sostituirsi nel letto all'amante sua rivale. Solo con questo inganno potè trascorrere una notte col proprio sposo, l'unica notte; perchè al mattino seguente, scoperto il trucco, il principe di Conti la cacciò via rabbioso e mai più la volle rivedere.

Come questi ricordi, fra il drammatico ed il burlesco, si animano, si avvivano in questa cara e splendente città di Modena, che conserva ancora tanto del suo carattere granducale, fra il fastoso ed il grasso, fra l'aristocratico e l'utilitario! Dal balzo mistico e potente della Ghirlandina ai suporosi [illegible] di maiale, dal solenne Palazzo Ducale al fervido Lambrusco, dalla superba cinta verde dei suoi viali e dei suoi giardini alle solide tomaie celebrate in tutta Italia, dai tragici gruppi plastici del Mazzoni e del Begarelli al dolce Sassolino: è tutta una gamma di attività e di bellezze, è tutta una sinfonia di varietà e di gusti.

Nuovo capriccio

La Marlene, dopo aver visitato le raccolte estensi ed il Palazzo Ducale, dopo essersi aggirata nel magnifico giardino pubblico, quasi ad inebriarsi dell'aria in cui la bella Carlotta, tra sfarzo parigino di vesti e di amori, aveva vissuto, si è soffermata da ultimo nella Piazza Maggiore, presso lo Scudo di Francia, per contemplare da quell'angolo il prodigio musicale di marmi di quel gruppo di architetture e di armonie che è il Duomo con la spettacolosa torre.

Ad un tratto l'artista cinematografica, per un nuovo ed improvviso capriccio, innanzi ad un gruppo di curiosi, si è scoperta interamente una delle sue gambe fatali. Oh! la commozione di tutti i presenti! Chi non sa che in America hanno compiuto pazzie per le gambe della Marlene?

La diva, scoprendo sempre più, si lisciava con le mani un polpaccio, e si volgeva ad alcuni cittadini, pronunziando più volte il nome di Modena e supplicando [illegible] l'aiutassero a trovare un vocabolo che ella aveva udito tante volte per il mondo e che adesso non riusciva a ricordare.

Si deve alla prontezza di spirito del proprietario dello Scudo di Francia, il signor Bonissegna Romeo, uomo intelligente e gentile, che si occupa anche di arte, se la parola appropriata a quella gambe preziose e fatali della Marlene è venuta fuori ad un tratto: «lo zampone»!

La Marlene ha battuto le mani con gioia infantile. L'albergatore ci aveva colto. Ella voleva proprio rintracciare quella parola, per magnificare il prodotto modenese, famoso indubbiamente quanto le gambe della diva. Ed esprimeva il desiderio di conoscere da vicino come si produce quella pregiata ed invidiata specialità.

Nulla di più facile. Il signor Bonissegna telefonò subito al suo amico comm. Giuseppe Villani di Castelnuovo Rangone. Dopo due minuti l'artista cinematografica filava sulla sua macchina verso lo stabilimento industriale, dove si ammazzano e si lavorano fino a diecimila maiali in un anno. Quel che vide e quel che disse la Marlene a Castelnuovo Rangone lo racconterò quest'altra volta.

Michele Campana

La principessa Carlotta Aglae di Valois al momento delle sue nozze con Francesco d'Este

LA STRAGE DEI PENNUTI

4799 polli sani uccisi per causa di uno malato

Berlino, mercoledì sera

Da quattro giorni una ventina di donne di servizio di Beuten in Alta Slesia, assoldate da una ditta di Bruxelles, sono occupate a tirare il collo a una impressionante quantità di pollastri, esattamente 4800, di cui le autorità doganali tedesche hanno ordinato l'ecatombe. Si tratta di un trasporto proveniente dalla Romania e diretto alla capitale del Belgio. Il transito attraverso la Germania è stato vietato perchè una delle bestie è stata riconosciuta affetta da colera gallinaceo.

Per evitare il pericolo di un contagio sono stati sacrificati gli altri 4799 pollastri, tutti sanissimi. Un incaricato della ditta belga provvede a far vendere ogni giorno a Beuten quanti polli morti quel mercato è capace di [illegible]. Un'occasione di cui le massaie hanno approfittato volentieri dato il basso prezzo dei sospetti volatili.

Cordell Hull in viaggio per il Canadà

Washington, merc. matt.

Il Segretario di Stato Hull, accompagnato dalla propria moglie, è partito per il Canadà. Essi si fermeranno tre giorni e visiteranno principalmente Ottawa e Toronto.

Una cantatina per commuovere i giudici

Berlino, mercoledì sera

Un processo straordinariamente pittoresco, allietato da musiche e canzoni, si è svolto a Coblenza contro un trattore della città e alcuni suoi affezionati clienti. L'accusato era rimasto in arretrato verso il fisco che finalmente decise di procedere contro il contribuente moroso. Senonchè gli uscieri, accompagnati da alcuni pollaiolti, scelsero male il momento dell'intervento, in pieno carnevale, proprio la notte di martedì grasso. Nessuno nel locale volle credere che quelli fossero veri uscieri e pollaiolti. Si credette a una spiritosa mascherata che l'oste prese anche in mala parte, non garbandogli che si mettessero così in pubblico i suoi conti privati col fisco.

Uno dei clienti gridò ad un certo punto all'indirizzo degli uscieri: «Ladroni!». L'orchestrina del locale fece subito coro intonando una canzonetta scherzosa, che dice «Nel bosco ci sono i ladroni» e il pubblico naturalmente cominciò a cantare la canzonetta.

Prima di credere alla buona fede dell'oste, dei suoi clienti e dei musicanti dell'orchestrina, il Tribunale ha voluto che si ripetesse l'intera scena e che l'oste e i clienti cantassero la canzone «Nel bosco ci sono i ladroni».

Raggiunta la prova della buona fede i giudici sono stati clementi condannando i colpevoli a una modesta ammenda pecuniaria.

Il pieno successo della Mostra granaria di Alessandria

Alessandria, merc. sera.

La prima Mostra Granaria e dei prodotti della terra alessandrina si è testè chiusa, dopo oltre un mese di apertura, mettendo in valore il lavoro dei nostri rurali.

Infatti la Mostra ha rilevato in modo incomparabile le grandi risorse agricole della Provincia: l'attività che ben 40.000 coltivatori diretti e 17.000 conduttori di fondi proprietari ed affittuari svolgono con ritmo crescente, per cui ne deriva un reddito annuo, esclusivamente nel campo agrario, di ben 800 milioni che sono la spiegazione dei numerosi primati che essi hanno raggiunto.

Altro documento impressionante e che ha rivelato progressi enormi e sorprendenti è questo: con 76.000 ettari di terreno a grano si è ottenuta una media di oltre 2 milioni di quintali di frumento, battendo il primato quantitativo fra tutte le altre provincie d'Italia, mentre il Monferrato, che quasi per intero è compreso nella nostra provincia, produce una massa di vini pregiati, quali il barbera, il grignolino, il bianco secco, il moscato, ecc., per circa 2 milioni di ettolitri, assicurando alla provincia di Alessandria uno dei posti più cospicui nella vitivinicoltura razionale.

Nel campo della produzione zootecnica si è avuta la dimostrazione pratica che questa è in pieno risveglio ed incremento per qualità e quantità; come produzione primeggia la grande razza piemontese, affiancata da quella bruna e da quella montana-tortonese. Cospicua è apparsa quest'anno la produzione dei bozzoli, degli ortaggi e delle frutta che si esportano in grande quantità. La maiscoltura, con un prodotto di oltre 400 mila quintali, è stata molto diffusa nel nostro territorio, e così anche la coltura del riso.

La Mostra è stata mèta di decine e decine di migliaia di visitatori convenuti da ogni parte.

La polvere topicida nella medicina

Rinviati a giudizio per veneficio

Cuneo, mercoledì sera.

Il contadino Giuseppe Fresia di Domenico, d'anni 47, residente a Monesiglio e convivente con il padre settantaduenne, la madre Tarditi Margherita ed il fratello Luigi, d'anni 31, non andava d'accordo con essi, per questioni d'interesse. Il 9 agosto 1935, padre, madre e fratello, decidevano senz'altro di sopprimere il Giuseppe e per ottenere tale intento, approfittando che egli, essendo sofferente di stomaco, ogni mattina doveva ingerire una certa quantità di citrato magnesiaco sciolto in un bicchiere d'acqua, nel barattolo in cui conservava il citrato mescolavano della polvere topicida, potentemente venefica, a base di fosfuro di zinco. Prendendo, come d'abitudine il medicinale, il Giuseppe avvertiva un gusto insolito, tanto che non lo beveva e insospettito, faceva fare l'analisi chimica della polvere che accertò la presenza del terribile veleno.

Il fatto veniva denunciato e dopo lunga e minuta istruttoria, padre, madre e fratello, che nel frattempo erano stati arrestati, con sentenza di questo giudice istruttore sono stati rinviati al giudizio della Corte d'Assise per tentato avvelenamento del figlio e fratello.

Il trio ladresco che derubava le affittacamere arrestato a Sestri

Sestri Ponente, mercoledì sera.

In un albergo di qui, sono stati arrestati, tali Luigi Orange, di Alessandro, di anni 21, da Torino, la di lui moglie Rosa Busellaio, fu Natale, di 21 anno, genovese, abitanti a Genova e la ventunenne Elena Palmieri, ved. Ma[illegible], da Sassari, risultati autori del furto di 10.000 lire di gioielli, in danno della signora Rosa Follini, abitante a Milano, dalla quale si erano recati per visitare una camera da affittare. E' ora risultato, che i tre sono autori del furto, avvenuto a Genova in danno di Angela Brussone, cui erano state rubate 10.000 lire fra denari e gioielli. Il Orange, la Buselaio e la Palmieri, si erano specializzati in questi furti ad affittacamere di Milano, Torino, Roma e Genova.

Quasi sempre la Buselaio faceva la parte dell'amante del Grange, mentre la Palmieri intratteneva le padrone o le cameriere per distrarre la loro attenzione. Agli arrestati sono stati trovati libretti di risparmio col deposito di grosse cifre e molti gioielli. In seguito alle indagini della Squadra Mobile, sono stati denunziati alcuni orefici di San Remo e di Milano, che avevano acquistato i gioielli rubati a prezzi irrisori.

Molta paura...

TREVISO. — Fra Conegliano e Vittorio Veneto un auto con tre studenti: Giovanni Vitadello da Arcade, Michele Di Maggio da Fragagnago e Aldo Marchi da Pordenone, sbandava gettando a terra un ciclista e precipitando per la scarpata per circa trenta metri. Per un vero miracolo i tre uscivano incolumi. Solo il Marchi riportava una ferita al capo per cui occorrevano tre punti di sutura. Anche il ciclista è rimasto incolume.

Ucciso da un ciclista

TREVISO. — Presso Castelfranco un ciclista ha investito violentemente il capomastro Osvaldo Stella, dandosi quindi alla fuga. Alcune persone di passaggio, raccoglievano poco dopo lo Stella, trasportandolo all'Ospedale ove decedeva per commozione cerebrale.

Annega in una vasca

TREVISO. — Inviata a prender acqua in una grande vasca serbatoio, la bambina Nella Feria di dieci anni, residente a Vittorio, nello sforzo di trarre sulla sponda un secchio troppo pesante, perdeva l'equilibrio e precipitava dentro. I genitori che la stavano osservando a qualche decina di metri di distanza, si precipitavano per soccorrerla e riuscivano anche, dopo non lievi sforzi, a trar[…]

Avvelenata col chinino

ADRIA. — […]

I Congressi di medicina chirurgia e urologia

Gli argomenti svolti ieri e stamane: Coliti, calcolosi renale, ulceri gastriche e duodenali e patologia della vecchiaia

Con ritmo accelerato, con una organizzazione perfetta, dovuta agli illustri ordinatori proff. Gamna e Uffreduzzi, coadiuvati da volonterosi allievi, e con la fattiva collaborazione del prof. Folta, direttore sanitario del nuovo Ospedale S. Giovanni, ove i Congressi si svolgono, procedono i lavori scientifici dei convegni nazionali di medicina e chirurgia; ai quali oggi si è aggiunto quello di urologia, organizzato dal prof. Chiaudano, e posdomani si uniranno quelli di traumatologia e anestesia ed analgesia, rispettivamente sotto l'egida dei professori Camera, Dogliotti e Giordanengo. Il 23, anzichè il 25, avrà inoltre inizio il congresso di chirurgia riparatrice, plastica ed estetica, organizzato sotto la direzione dei proff. Manna e Cassinis.

Due notevoli relazioni

Lo spazio non è certamente sufficiente per illustrare tanta materia. Ma vi sono dei punti salienti che meritano di essere riferiti.

Ieri, ad esempio, abbiamo assistito a due relazioni di notevole importanza. Al congresso di medicina la relazione del prof. Ferrata e dei suoi collaboratori ha avuto il merito di mettere in guardia contro l'andazzo di considerare come coliti croniche tante forme morbose che verosimilmente, se pure finiscono con incidere profondamente sulle condizioni anatomiche o semplicemente funzionali dell'intestino colon, hanno la loro primogenitura in altra sede, in organi o sistemi, cioè, aventi rapporti di contiguità o di continuità od almeno in via via riflessa od ematica sono collegati col colon stesso.

Si può pensare che queste distinzioni fra coliti primitive, aventi cioè la causa dell'infiammazione e quindi dell'alterazione del colon insita nel colon stesso, e coliti, o più genericamente colopatie, risultanti dall'azione riflessa degli stati morbosi di altri organi, siano distinzioni puramente di valore scientifico ed in pratica non abbiano ripercussioni direttamente utilitarie. Il fatto non è precisamente così, in quanto variando forma, muta la prognosi e varia anche la condotta terapeutica.

Non basta curare la colite, se non si eliminano gli stati morbosi degli altri organi, quando la colite è derivata precisamente da quelli.

In quanto alla prima relazione di chirurgia affidata al prof. Taddei, di Firenze, sui «risultati lontani della cura chirurgica della litiasi (calcolosi) urinaria» rileviamo come nell'interessante rapporto il relatore abbia studiato sui loro esiti lontani gli interventi per asportazione del rene; le operazioni conservative sul rene, quelle cruente e quelle incruente sull'uretere, sul meato, la cistotomia, vale a dire l'apertura cruenta della vescica urinaria, e la litotrissia, cioè l'ultracentenaria pratica della riduzione dei calcoli vescicali in minuscoli frammenti, tanto piccoli da poter essere espulsi con il getto dell'urina.

Le conclusioni alle quali il Taddei è pervenuto si possono riassumere in quanto segue:

La nefrectomia, cioè l'asportazione di un rene, per calcolosi renale, è un'ottima operazione quando ne esistano le indicazioni (come nel caso di octasia, suppurazione, sclerosi) e l'altro rene è sano. Il rene superstite sopperisce ottimamente alla funzione, tanto che senza incidenti si possono svolgere in seguito gravidanze, interventi chirurgici, malattie intercorrenti.

Quando si asporta il rene

Questa operazione di notevole importanza si eseguisce ancora con una certa frequenza nei portatori di calcoli renali (circa in un terzo) per la tardività con cui i malati decidono di lasciarsi sottoporre ad un intervento e per la relativa frequenza della gravità delle infezioni e delle alterazioni del rene e delle vie escretrici, che susseguono alla lunga permanenza dei calcoli stessi.

Naturalmente non tutti i casi di calcolosi renale — come si comprende — impongono l'asportazione di tutto l'organo, e fra i casi dei reni che debbono essere conservati e di quelli che debbono essere asportati esistono dei casi intermedi che debbono essere attentamente vagliati dal chirurgo prima di decidere.

Il Taddei ha affermato che la persistenza di piurie (eliminazione di pus con le orine), di fistole, e di reflusso, è rara dopo la asportazione del rene calcoloso. Anche la recidiva, ovvero la calcolosi nel rene superstite, sarebbe piuttosto rara.

Secondo il relatore le calcolosi renali da trattarsi conservativamente — cioè senza addivenire all'asportazione del rene — sono quelle esenti da infezione od almeno con una forma d'infezione lieve, con calcolo unico o con pochi calcoli, bene localizzati, con rene e vie di escrezione poco o non alterati.

Negli altri casi l'intervento conservativo, secondo lo studio statistico, non porta che ad un numero piuttosto limitato di recupero pressochè normale; facile è difatti la persistenza di infezione e deficienze funzionali, la possibilità di dislocamento del rene o di recidive.

Interessante è la tecnica proposta già da qualche anno dal Taddei per la radiografia intraoperatoria, nei casi di difficile ritrovamento — durante l'operazione — di piccoli calcoli radiograficamente riconosciuti.

Gli stafilococchi, i protei, ancor più del comune bacterium coli sono i germi che più facilmente mantengono l'infezione delle vie orinarie e possono coadiuvare le recidive.

I lavori di stamane

Naturalmente gli operati con metodo conservativo del rene (per calcolosi) non debbono essere abbandonati a se stessi; ma hanno bisogno di un ulteriore trattamento d'ordine medico. Oggi che gli studi sulla calcolosi hanno messo in luce altri fattori responsabili, oltre quelli un tempo invocati, come la diatesi, per la calcolosi primitiva, e l'infezione per quella secondaria, non ci si può più limitare a consigliare solo cure dietetiche ed idropiniche, ma si deve pensare anche ad una terapia ora acidificante, ora vitaminica, ora a base di estratti di ghiandole a secrezione interna e via dicendo.

Il relatore si è occupato anche della calcolosi renale bilaterale, che per fortuna non è molto frequente, ma è gravissima anche dal punto di vista dei risultati lontani; afferma che l'astensione è in molti casi preferibile; quando si può vanno praticate operazioni conservative: in certi casi, però, di pionefrosi (rene purulento) anche l'asportazione può talora imporsi.

Dalla calcolosi renale il Taddei è passato poi a considerare i casi in cui i calcoli si impegnano nell'uretere o nell'uretra ostruendo tali canali di deflusso dell'urina, provocando lesioni e complicazioni talora gravissime.

Infine un chiaro raffronto fra le indicazioni per l'eliminazione dei calcoli vescicali mediante l'apertura cruenta della vescica o la frantumazione di essi con un apparecchio introdotto per via uretrale ha chiuso la dotta relazione.

L'accenno alla terapia medicamentosa ed igienico-dietetica della calcolosi urinaria fatta dal Taddei è stato proprio stamani sviluppato in sede di congresso urologico dai professori Ascoli e Pavone.

Non di minore interesse delle sedute del pomeriggio di ieri sono state quelle di stamani con la dotta relazione del prof. Uffreduzzi, in collaborazione di Mairano, Stoppani e Foà, sugli «esiti a distanza degli interventi per ulcera gastro-duodenale» — al congresso di chirurgia — e quella dei proff. Bastai e G. C. Dogliotti sulla «fisiopatologia e patologia speciale della vecchiaia».

Angelo Viziano

Quattro piccoli Giorgione acquistati dalla Galleria di Londra

Londra, mercoledì sera.

La Galleria nazionale di Londra ha acquistato quattro pezzi del Giorgione, per i quali ha sborsato un milione di lire. Si tratta di quadri molto piccoli, la cui autenticità, secondo gli esperti, è indiscussa.

Cose che càpitano al signor Pasquale

ULTIME NOTIZIE

Hanno parlato i proletari giapponesi

La guerra in Cina è una crociata contro Mosca e Londra

La dichiarazione del Partito delle masse presentata al Principe Konoye - Il Giappone di fronte alle mire politiche sovietiche e a quelle commerciali inglesi

Tokio, merc. matt.

Il Partito sociale delle masse, l'unico partito proletario giapponese rappresentato nella Dieta, ha deliberato di invitare il Governo a sollecitare l'azione tendente a mettere tutto il Paese sul piede di guerra per far fronte alla grave situazione.

Il documento, che è stato consegnato al Principe Konoye, mette in evidenza il carattere di «crociata» assunto dall'azione del Giappone in Cina, crociata contro le mire politiche di Mosca e quelle commerciali di Londra.

Il documento conclude riaffermando che il problema della pace in Estremo Oriente deve essere risolto dalla razza giapponese, a cui spetta di diritto tale alta missione.

Il Giappone non parteciperà alla Conferenza delle 9 Potenze

TOKIO, mercoledì matt.

Il Ministro degli Esteri, Hirota, ha dichiarato al Consiglio dei Ministri che il Giappone non parteciperà alla Conferenza delle nove Potenze, poichè esso non può tollerare di essere accusato di violazione del Patto delle nove Potenze.

I giapponesi scatenano una violenta battaglia sul fronte di Sciangai

Imponenti masse di armati all'offensiva e spaventoso bombardamento delle artiglierie e degli aeroplani

Sciangai, merc. matt.

Una violentissima battaglia si è impegnata su tutto il fronte di Sciangai. Vi partecipano forze ingenti dell'aviazione nipponica e di quella cinese e numerosi carri armati appoggiano l'azione della fanteria giapponese che, in vari punti della linea del fuoco, ha scatenato furiosi attacchi in masse compatte.

Il comando nipponico, [illegible] seguita la tattica di risparmiare nei limiti del possibile gli effettivi a sua disposizione, ha lanciato nell'azione odierna ingentissime forze, senza preoccuparsi delle perdite, che sono già rilevanti dato l'accanimento della lotta che si è intensificata nelle ultime ore con rinnovata violenza.

Malgrado la tenace resistenza cinese, i giapponesi avanzano lentamente, appoggiati da un [illegible] fuoco di artiglieria e da squadriglie di aeroplani, lungo il canale parallelo alla strada Tazang Nanziang e, in alcuni punti della camionale Lotien-Sciangai, sono riusciti ad infiltrarsi nelle linee avversarie.

I cinesi rovesciano sulle linee di combattimento tutte le forze delle quali dispongono e contrattaccano con grande vigore.

Tutta la popolazione di Sciangai segue con ansia la sanguinosa gigantesca lotta della quale è per ora impossibile prevedere l'esito.

Altri violenti combattimenti si sono iniziati dalle prime ore della mattinata nella regione di Sao-Pan al nord di Sciangai.

Al sud di Liu-Hang i nipponici hanno attaccato dopo parecchie ore di preparazione di artiglieria, scatenati da 30 carri armati, sulla strada che porta verso Tachang tra Sciangai e Liu-Hang.

Secondo i cinesi, i giapponesi hanno avanzato di circa un chilometro, ma sono stati, poi, trattenuti dalle truppe cinesi che, nel frattempo, avevano ricevuto dei notevoli rinforzi.

I cinesi [illegible], poi, che un aeroplano da bombardamento cinese, seguendo una squadriglia di aerei nipponici, ha potuto avvicinarsi indisturbato, ieri notte, all'aerodromo giapponese di Sciangai. L'aereo cinese ha lanciato due bombe di [illegible] potenza da bassissima quota, distruggendo sette velivoli nipponici e scomparendo, poi, nella notte.

Le autorità giapponesi hanno frattanto informato i consoli stranieri che esse declinano ogni responsabilità circa l'eventuale bombardamento di automobili civili sulla strada Sciangai-Nanchino. Un funzionario del consolato britannico ha avvertito che i cittadini inglesi che percorrono la strada di Sciangai la fanno a loro rischio e pericolo.

Nanchino e Pukao nuovamente bombardate dagli aerei nipponici

Nanchino, merc. matt.

Pukao, centro situato di fronte a Nanchino sulla riva opposta dello Yangtze, fu dalle prime ore della mattinata violentemente bombardato.

Gli aerei giapponesi hanno distrutto una nave traghetto che prestava servizio lungo il fiume.

Si contano 10 morti. E' pure stato violentemente bombardato l'aeroporto militare.

[illegible] aerea nipponica fa seguito alle incursioni su Nanchino compiute ieri pomeriggio, durante le quali sono state sganciate bombe sull'arsenale e sull'aerodromo.

Il Principe Teh proclama la costituzione della Grande Mongolia anticinese e anticomunista

Pechino, merc. mattino.

Marconigrammi da Suijuan informano che ieri è arrivato a Paotau in aeroplano, proveniente da Pai Ling Miao, il Principe Teh, comandante supremo dell'esercito mongolo, accompagnato da alcuni ufficiali del suo Stato Maggiore.

Il Principe ha ricevuto il comandante della colonna nipponica che ha espugnato Paotau e lo ha ringraziato a nome di tutti i mongoli per la liberazione della provincia del Suijuan dal giogo cinese.

Il Principe ha, poi, [illegible] che il popolo mongolo, saldamente unito attorno ai suoi capi, intende contribuire allo stabilimento di una pace duratura in Estremo Oriente, ricostituendo la Grande Mongolia ed opponendosi con energia alla penetrazione dei militaristi cinesi del sud e dei comunisti del nord.

LA TRAGEDIA AEREA

Il difficile recupero delle diciannove salme

New York, merc. mattino.

Si apprende da Salt Lake City che questa notte si è iniziato il lavoro per il recupero delle 19 salme vittime dell'incidente aviatorio che è stato definito «il più grande e tragico incidente che la storia dell'aviazione ricordi».

I corpi delle vittime sono stati trovati sparsi intorno ai resti di quello che fu uno dei più lussuosi apparecchi transcontinentali. Il recupero delle salme è difficilissimo, dato che si trovano sulla costa di enormi burroni che sono numerosissimi e pericolosissimi in quelle vicinanze.

Tra le vittime si trovavano due operatori cinematografici che dovevano riprendere il volo della linea aerea «più sicura del mondo».

Tra i passeggeri figurava pure un notissimo chirurgo che doveva recarsi a Kansas City per una difficile operazione.

Il membro della Commissione governativa d'inchiesta Johnson ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«La parte anteriore dell'apparecchio si è incendiata in seguito all'esplosione dei serbatoi di benzina. I corpi, da quanto appare, sono stati proiettati fuori dell'apparecchio con inaudita violenza».

Infatti la volta della cabina è stata [illegible] da un urto violentissimo. [illegible] vittime si sono trovate sotterrate a parecchi metri di distanza dai resti della fusoliera.

Sarà difficilissimo, data l'asperità del luogo, poter recuperare tutti i corpi delle vittime, i sacchi della posta ed i resti dell'apparecchio. Il trasporto verrà fatto esclusivamente con muli che si trovano già in viaggio. Buona parte però del tragitto verrà fatta a mezzo di corde, poichè neanche i muli non potranno arrampicarsi sino dove è caduto l'apparecchio.

I lavori sono continuati incessantemente durante tutta la notte alla luce delle torce e a vento tra l'imperversare della bufera, nella disperata speranza di poter trovare ancora qualcuna delle vittime in vita.

Tutti i giornali riportano il tragico avvenimento e mettono in risalto la disgraziata Keah Deer che, dopo molti anni di ansiosa attesa, era riuscita a farsi assumere in servizio dalla «Transcontinental Co».

Come già si è detto altra volta la Deer aveva ricevuto sessanta giorni or sono un telegramma che l'invitava a presentarsi agli uffici della Compagnia per assumere la direzione dei «servizi di camera» sul lussuoso «Slipper» ed era questo il primo suo viaggio.

Il matrimonio della figlia del Vicerè

Il Vicerè Maresciallo Graziani accompagna all'altare la figlia Wanda. A sinistra è lo sposo, conte Sergio Gualandi. Il matrimonio è stato celebrato una settimana fa ad Addis Abeba

Reazione rialzista a Wall Street

New York, merc. mattino.

Una reazione rialzista ha coronato con relativo successo la tempestosa giornata di Wall Street. Il direttore della Borsa di New York è stato chiamato d'urgenza a Washington e, alle domande dei giornalisti, egli ha rifiutato di dare spiegazioni.

Egli ha soltanto confermato che il Governo rimane completamente estraneo a quanto avviene a Wall Street. Frattanto O' Connor, membro del Congresso, ha chiesto telegraficamente al Governo che vengano formate le vendite a breve termine, mentre un altro membro del Congresso, Sabath, in un telegramma inviato a Roosevelt, definisce quanto è avvenuto a Wall Street una congiura ribassista contro il Governo.

E' morto lo scopritore della disgregazione dell'atomo

Cambridge, merc. sera.

In una clinica è deceduto la notte scorsa, a 66 anni, il noto scienziato inglese lord Ernest Rutherford.

Era stato il primo scienziato ad ottenere il disgregamento dell'atomo ed aveva [illegible] memorie importantissime circa la natura elettrica della materia.

Sul Fronte nord della guerra di Spagna

Le Brigate di Navarra alle porte di Gijon

La conquista di Infiesto e di Villaviciosa ha reso inevitabile la definitiva sconfitta rossa nelle Asturie - In pochi giorni i miliziani hanno perduto 12 mila uomini

S. Jean de Luz, merc. sera.

Le forze nazionali hanno conseguito nella giornata di ieri un brillante successo con l'occupazione di Infiesto e Villaviciosa. L'occupazione di questi due importanti centri strategici rappresenta la conclusione di questa fase delle operazioni sul fronte del nord.

L'occupazione di Infiesto preclude alle truppe rosse ogni possibilità di difendere tutta la zona che si trova a sud della strada che da Infiesto conduce a Oviedo e rende nello stesso tempo impossibile il traffico e i movimenti di truppe che si trovano ormai rinchiuse nell'enorme sacca formata dalla linea Oviedo-Passem-Pajares-Infiesto.

L'occupazione di Villaviciosa mette nelle mani dei nazionali un centro di notevolissima importanza alle porte di Gijon.

Si apprende, intanto, che la notizia che Bellarmino Thomas, Ascun e altri dirigenti hanno lasciato le Asturie per rifugiarsi in Francia si è diffusa rapidamente, provocando un senso di disagio ed un grande disorientamento tra le forze rosse. Si ha notizia che dall'11 ottobre ad oggi i rossi hanno subito gravi perdite che si calcolano a circa 12 mila uomini.

polemiche sul trasferimento del governo di Valencia a Barcellona e sulla dimissione di Companys, questo viaggio è veramente sintomatico.

Si afferma che Companys si reca a Valencia per discutere problemi e questioni che nulla hanno a che vedere con gli avvenimenti politici di questi ultimi giorni. Il viaggio di Companys non sarebbe stato deciso a seguito di un invito di Negrin, ma determinato dall'attuale situazione internazionale.

I partiti catalani, che sono informatissimi sulla situazione militare dei vari fronti, preoccupati della piega che vanno prendendo gli avvenimenti nel campo internazionale, avrebbero attraverso i propri rappresentanti sollecitato dal Consiglio della Generalità un esame approfondito della situazione generale della Spagna repubblicana.

Da qualche tempo e per segni evidenti la Catalogna si preoccupa della situazione in cui si trova il governo di Valencia nei confronti degli avvenimenti militari e nei riguardi della evoluzione della politica internazionale.

Companys sarebbe stato incaricato dal Consiglio della Generalità di conoscere in definitiva su quali elementi è fondata la politica di Valencia nei riguardi degli affari civili e nei riguardi finanziari di essa.

Companys va a Valencia accompagnato dai propugnatori dell'indipendenza catalana

Perpignano, merc. sera.

I circoli generalmente bene informati affermano che il governo della Spagna rossa sarà tra non molto rimaneggiato al fine di introdurre nel gabinetto qualche elemento più moderato.

Companys è intanto in viaggio per Valencia, accompagnato dai consiglieri della Generalità Comorera, Sbert e Pi-Suñer, cioè dai consiglieri agli interni, all'economia e all'insegnamento, i quali sono i più accaniti sostenitori di Companys e i più fanatici fautori dell'indipendenza catalana.

Dopo gli avvenimenti di questi ultimi giorni, dopo le discussioni

Commenti di Borsa

TORINO, 20. — Attraverso oscillazioni alterne il mercato in definitiva ha tenuto un contegno assai sostenuto, consolidando le buone disposizioni affiorate ieri. Quasi tutti i valori azionari hanno progredito in misura limitata ma regolare. Fra i più domandati notiamo le Sip, Viscosa, Burgo e Mira Lanza.

MILANO, 20. — Il provvedimento della nuova imposta sul capitale delle Società per Azioni, in seguito alla reazione già avvenuta, ha prodotto, dopo qualche tentativo di flessione all'apertura, una buona ripresa estesa a tutta la quota. Ne risentirono tra gli azionari maggiormente le Centrali, Meridionali, Fiat, Breda, Montecatini, Stet, Stampati, Lini, Olcese, Rossari, Snia, Amiata, Tecnomasio e Sip. Ben tenuti i titoli di Stato con la Rendita 5% tra 93,30, 93,20; Rendita 3,50% a 73,55 e il Redimibile tra 71 e 70,70 per fine corrente mese. Domani riporti.

Le danzatrici di Tokio per la guerra

Questo gruppo di danzatrici giapponesi appartenenti alla setta delle «Urlatrici di Yasukuni» esce dal tempio dopo una funzione celebrante le vittorie nipponiche in Cina e propiziatoria per le future conquiste del Sol Levante

Un missionario trentino massacrato dai comunisti cinesi

L'agguato - Il tentativo di riscatto - Arrivano i giapponesi - Altri frati liberati - La scoperta della grotta

Trento, merc. sera.

Stamane è giunta notizia al Guardiano del Convento dei Padri Francescani che un missionario trentino, padre Graziano Leonardelli, partito alcuni mesi or sono dalla nostra provincia per compiere la sua missione di carità cristiana in Cina, è stato catturato e barbaramente ucciso dai comunisti cinesi di Lingshanho.

Secondo particolari pervenuti al locale Convento dalla Missione di Kichov, padre Leonardelli era sfuggito miracolosamente una prima volta a una aggressione di comunisti che, calati dai monti dell'Hopei per compiere razzie, erano stati attaccati e dispersi, dopo una battaglia durata mezza giornata, da un distaccamento di soldati regolari.

Mentre, scortato da un servo, il coraggioso missionario si preparava ad attraversare con una barca il lago di Tangfong, veniva nuovamente assalito da una banda di comunisti cinesi scesi dai monti e condotto come prigioniero verso una zona selvaggia di alta montagna. Il R. Console d'Italia ad Hankow, medaglia d'oro Ferruccio Stefanelli di Trento, e il Vicario Apostolico in Cina disposero pronte ricerche per salvare il missionario e alcuni animosi riuscirono a mettersi in contatto con la banda comunista, il cui capo assicurò che il prigioniero non avrebbe avuto male da temere purchè non si fossero mandati soldati a combattere i comunisti e qualora fossero state soddisfatte le loro richieste per il riscatto del missionario. Tali richieste consistevano in vestiti, forniture militari, orologi, penne stilografiche, bottiglie di liquori, pacchi di medicinali, più una notevole somma di denaro.

Per alcuni giorni non si ebbero più notizie sulla sorte del missionario. Solo in seguito all'avanzata delle truppe giapponesi, che riuscivano a mettere in fuga e sbaragliare le bande irregolari di comunisti cinesi, fu possibile raggiungere e mettere in salvo un gruppo di frati scampati miracolosamente alla morte. Ma tra essi non era padre Leonardelli.

Dopo lunghe ricerche, il suo cadavere fu rinvenuto in una caverna sui monti. I comunisti ne avevano fatto strazio abbandonandolo poi insepolto. La salma è stata pietosamente raccolta e inumata sotto il segno della Croce.

La movimentata fuga e l'arresto di un ciclista arrogante

Milano, merc. sera.

Il ciclista Romano Bombonato, fu Guglielmo, di 29 anni, da Castelbelforte, in provincia di Mantova, a un crocicchio di via Settembrini, facendo finta di non accorgersi di un cartello che vieta il transito ai veicoli, ha voluto proseguire; ma il vigile urbano Ruggeri lo ha dichiarato in contravvenzione.

Il Bombonato, sostenendo di non aver scorto il cartello, ha iniziato una vivace discussione con il vigile, il quale, per tagliar corto, ha accompagnato il contravventore al mandamento di via Boscovic.

Qui la scena si è fatta movimentata. Il Bombonato ha dato uno sgambetto al vigile facendolo cadere; poi saltato sulla bicicletta, si è dato alla fuga. Rincorso da altri vigili, dopo un accanito inseguimento, durante il quale sono stati sparati in aria alcuni colpi di rivoltella, il Bombonato è stato riacciuffato e finalmente legato ben bene è stato accompagnato al cellulare.

UN LADRO SCORNATO

Abbraccia una signorina per derubarle una busta di valori

Milano, merc. sera.

La signorina Claudia Frosio di Giovanni, abitante in via Garigliano 5, era uscita ieri sera, con una collega, dall'ufficio succursale delle R. Poste di piazza Corvetto 1, dove è impiegata, recando sotto il braccio una busta di pelle contenente alcuni fogli di marche da bollo del valore di circa 1500 lire.

La Frosio, mentre la compagna si dirigeva subito verso la fermata tranviaria, si era attardata all'ingresso della ricevitoria e stava per raggiungere la collega, con la quale soleva percorrere un tratto di strada, quando un'automobile privata si è fermata a brevissima distanza da lei e un giovanotto, sceso di macchina, le si è avvicinato. Quindi, fingendo di scambiarla per una conoscente, l'ha abbracciata.

Lo sconosciuto voleva evidentemente approfittare del gesto galante per afferrare la borsa contenente le marche; ma la Frosio, divincolandosi dalla stretta e invocando aiuto, non ha lasciato il prezioso pacchetto come, certamente, aveva sperato il giovane automobilista.

Visto fallito il colpo e accortosi dell'accorrere di alcuni cittadini, richiamati dalle grida della ragazza, lo sconosciuto è salito di corsa sull'automobile, al volante della quale attendeva, tenendo avviato il motore, un complice, e si è allontanato a forte velocità. La Frosio ha denunciato il fatto ai funzionari della Questura.

Il «crollo» del Belvedere — Le richieste del P. M.

Verona, merc. sera.

Questa mattina ha avuto luogo, da parte dei componenti il Tribunale, del collegio di difesa e degli avvocati di parte civile, il sopraluogo nel punto del famoso crollo del Belvedere, avvenuto la notte del 5 maggio 1936 e nel quale trovarono misera morte nove persone. Il dibattimento è contro Pietro Marchetto, imputato di omicidio colposo, la sorella Giovanna, l'ing. Tromba e l'ing. Crisotto.

Il P. M. ha chiesto cinque anni per il Pietro Marchetto e tre anni ciascuno per gli altri imputati. Si sono svolte le arringhe difensionali e nel pomeriggio uscirà la sentenza.

La quaterna di un erbivendolo

Verona, merc. sera.

Con i numeri 5 - 6 - 18 - 37, usciti nella ruota di Milano sabato scorso, un negoziante di frutta e ortaggi della nostra città ha vinto una bella quaterna di oltre trentamila lire. La vincita è avvenuta al banco lotto N. 48 di San Tommaso.

Ultime di Cronaca

IL «MISTERO» DI ROSTA

E' stato accertato trattarsi di omicidio

Quello che, ormai, viene comunemente denominato il «mistero» di Rosta, continua ad impressionare vivamente la popolazione torinese e quella dei dintorni di Rivoli ove il cadavere del cacciatore Enrico Ricca fu rinvenuto.

Dal sopraluogo ieri eseguito dall'Autorità giudiziaria e dalle indagini condotte dal Maresciallo comandante la Stazione CC. RR. di Rivoli, sono emerse risultanze tali per cui è stato accertato trattarsi con ogni evidenza di un feroce delitto.

Vari elementi hanno contribuito a formare tale convinzione e prima di tutto il fatto che il Ricca, quando fu ucciso, era tranquillamente seduto e intento a consumare un frugale pasto.

Quello che per ora, crediamo, non è stato ancora accertato, è se si tratti di omicidio casuale oppure premeditato, per quanto questa seconda ipotesi sia suffragata da vari elementi.

Continuano pertanto intense le indagini onde portare un po' di luce in quello che si profila come un feroce e premeditato delitto.

Motociclo che investe una passante

ANCHE IL GUIDATORE FERITO

Stamane, verso le ore 9,45, la casalinga Rosa Mosca in Bertolone, di [illegible] anni, abitante in via Canino 1, mentre percorreva a piedi il corso Giulio Cesare, giunta all'angolo di via [illegible] veniva investita dal motociclo targato numero 18915-TO, condotto dal meccanico Giovanni Mosso di Giuseppe, d'anni [illegible], abitante in via Nizza 66.

Nell'incidente la Mosca riportava serie lesioni e anche il motociclista si feriva cadendo.

All'Astanteria Martini il dottor Marconi riscontrava alla donna la frattura del malleolo esterno destro, una ferita lacero contusa al viso e delle abrasioni multiple. La faceva pertanto ricoverare giudicandola guaribile in venticinque giorni. Al Mosso veniva riscontrata una contusione al naso guaribile in pochi giorni.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	34	1,75	1-7-37	73 30	73 20
100	Id. f. c.	21	1,75	1-7-37	73 20	73 20
100	Pr. Red. 3½ c.	8	1,75	1-7-37	70 50	70 50
100	Id. f. c.	8	1,75	1-7-37	70 60	70 50
100	Rend. 5% '35 c.	4	2,50	1-7-37	93 125	93 125
100	Id. f. c.	4	2,50	1-7-37	93 15	93 225
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	12	11,25	1-7-37	450 —	450 —
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 50	448 —
500	S. Paolo 3½	81	7,875	1-4-37	402 50	403 50
500	Id. 4 (già 5) c.	4	9 —	1-4-37	443 —	449 —
500	Ferrov. 3% c.	—	3,75	1-7-37	298 —	298 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	467 —	467 —
100	B.T.N. 1940 c.	12	2,50	15-6-37	102 50	102 70
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	102 90	102 90
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-6-37	92 50	92 50
100	Id. 1943 XII	8	2 —	15-6-37	92 50	92 50
100	Id. [illegible]	3	2 —	1-3-37	97 40	97 40
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	15 —	1-7-37	620 —	618 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	472 —	472 —
500	Miglior. 4%	4	9 —	1-4-37	411 —	411 —
500	Stipel 6%	16	15,30	1-5-37	499 50	499 50
250	Mediterranea	74	24,30	15-4-37	618 —	620 —
500	Meridionali	123	29,15	1-7-37	843 —	841 —
5	Lloyd Sabaudo	34	20 —	27-4-31	4 —	4 —
200	Navig. A. I.	8	10,50	5-4-37	323 —	330 —
100	Torino-Nord	8	8 —	5-4-37	159 —	161 —
10	Italgas	4	0,708	1-5-37	14 60	14 70
50	Sip	10	2,70	31-3-37	66 —	67 25
200	Terni	48	11,70	20-3-37	209 —	250 —
75	P. C. E.	16	4,585	7-4-37	88 75	88 50
100	Valdarno	7	5,40 a.	5-10-37	184 —	184 50
100	Snia	38	4,50	1-4-37	93 —	93 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 30	11 30
250	Merid. Elettr.	21	14,69	24-6-37	295 —	295 —
200	Edison	9	7,90 a.	5-10-37	306 —	304 50
500	S.T.E.T.	7	11,25 a.	1-7-37	682 —	698 —
100	E. Marelli e C.	17	5,80	15-3-37	114 —	114 —
500	Savigliano	21	37,50	30-3-37	860 —	857 50
100	Nebiolo	35	7,20	2-4-37	537 —	536 —
125	Bauchiero	18	11,35	2-4-37	208 —	208 —
50	Tedeschi	7	3,60	15-3-37	116 —	102 —
50	Ansaldo	6	4,25	7-4-37	49 50	49 50
200	Ilva	20	10,80	30-3-37	221 —	220 —
200	Fiat	38	13,60	16-5-37	415 50	418 —
17,50	M. Amiata	18	7,20	5-4-37	84 75	85 50
100	Montecatini	41	9 —	5-4-37	172 50	174 —
250	[illegible]	15	15,09	1-4-37	438 50	439 50
5	Schiapparelli	32	0,335	16-4-37	6 90	6 875
100	Mira Lanza	10	7,20	29-3-37	170 —	171 75
75	C. I. R.	13	9,00	28-7-37	230 —	228 75
100	A. N. I. C.	1	4,70	15-4-37	100 50	99 25
500	Talco Grafite	16	15,00 a.	5-10-37	408 50	405 —
500	Acqua Potabile	34	7,50	1-7-37	426 —	425 —
70	Florio	—	10 —	1-10-29	59 75	60 50
50	Venchi-Unica	3	2,10	31-5-37	64 50	65 50
50	Romana Zucch.	33	4,05	3-1-37	96 —	94 —
250	Viscosa	6	19,80	1-4-37	430 —	433 50
75	Valli Lanzo	1	1,55	15-4-37	58 —	57 —
150	Cotton. Merid.	1	10,80	15-4-37	240 —	245 —
500	Lane Borgosesia	14	45 —	5-3-37	1700 —	1700 —
200	Silos Genova	22	9 —	1-4-37	208 —	204 —
150	Beni Stabili	5	5,10	1-4-37	205 —	213 —
100	Cartiera Ital.	115	4,75	7-4-37	144 —	142 50
125	Cartiere Burgo	14	7,82	5-4-37	393 —	394 —
25	[illegible]	28	[illegible]	[illegible]	143 —	149 —

CAMBI: Parigi 64,30; Londra 94,15; Svizzera 437,25; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 —	93 10
100	Id. f. c.	93 10	93 20
100	Rend. It. 3½ c.	73 40	73 50
100	Id. f. c.	73 55	73 50
100	Redim. 3½ c.	70 40	70 60
100	Id. f. c.	70 50	70 70
100	C. I. M.	194 —	194 —
500	Centrale	869 —	872 —
1000	Assicur. Gen.	4310 —	4310 —
250	Mediterranea	620 —	618 —
500	Meridionali	850 —	855 —
200	Veneta Comm.	340 —	349 —
300	Rubattino	72 —	74 —
1000	Cantoni	3075 —	3075 —
100	Furter	200 —	205 —
100	Olona	112 —	115 —
150	Ticino	150 —	148 —
200	Olcese	440 —	448 —
[illegible]	De Angeli	947 —	936 —
[illegible]	Cucirini C. C.	650 —	653 —
[illegible]	Linificio	628 —	643 —
[illegible]	Rossari	628 —	630 —
[illegible]	Rotondi	480 —	490 —
[illegible]	Tosi	56 50	55 —
[illegible]	Cotton. Merid.	239 50	240 —
100	Un. Manif.	359 —	359 —
100	Gavardo	630 —	630 —
1700	Rossi	4000 —	4000 —
[illegible]	Targetti	115 —	116 —
250	Cascami	424 —	429 —
75	Bernasconi	98 —	99 50
50	Chatillon	94 50	94 —
500	Snia	429 —	431 —
50	Pacchetti	215 50	216 50
50	Scotti e C.	45 —	46 50
50	Ansaldo	50 —	49 75
200	Ilva	217 —	217 —
100	Metall. It.	247 50	247 —
17,50	M. Amiata	90 50	90 50
100	Montecatini	171 75	172 50
[illegible]	Dalmine	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
150	Breda	329 50	330 —
50	Bianchi	90 —	90 —
25	Isotta	27 75	27 25
200	Fiat	414 —	410 —
100	Reggiane	86 50	88 —
200	Franco Tosi	265 —	267 —
100	Adr. Elettr.	201 50	201 50
200	[illegible]	316 50	316 —
200	Dinamo	306 —	300 —
200	Edison	305 —	303 —
200	Id. Postergate	230 —	230 —
100	[illegible]	148 —	149 —
200	Bresciana	291 —	290 —
100	Valdarno	183 —	184 —
100	Piacentina	340 —	340 —
100	Sarda	70 50	71 00
250	Emiliana	471 —	474 —
100	S. F. I. L.	124 —	125 —
875	Trezzo d'A.	420 —	470 —
125	[illegible] priv.	136 —	106 00
175	Id. ordinarie	106 —	105 25
100	[illegible]	88 70	88 —
600	[illegible]	603 —	600 —
50	Sip	66 —	68 90
200	Tirso	144 —	146 50
400	Vizzola	490 —	492 —
250	Merid. Elettr.	297 —	298 —
425	Orobia	856 —	850 —
200	Terni	250 —	253 —
10	Unes	11 375	10 75
100	Marelli	117 —	113 —
100	Tecnomasio	101 50	105 —
200	Tosi	760 —	760 —
500	S. T. E. T.	619 —	625 —
100	Distillerie	191 —	191 —
250	Eridania	484 —	480 50
200	Raffineria	650 —	650 —
75	Molini [illegible]	105 —	107 —
50	Rom. Zucch.	98 —	93 50
101	A. N. I. C.	100 —	100 —
10	Italgas	14 60	14 60
100	Mira Lanza	168 —	170 —
100	[illegible]	215 —	218 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
7	Petroli	10 90	11 10
75	Aedes	99 —	99 —
400	Fond. Reg. 7%	66 50	66 —
25	Indr. Edilizia	33 50	33 25
100	Fondi Rustici	100 50	105 —
100	Beni Stabili	204 —	205 25
75	La Milano C.	69 50	69 50
100	Saturnia	66 —	70 —
200	Silos Genova	207 —	203 —
40	Baroni	37 —	38 —
200	Burgo	392 —	393 —
50	C.I.G.A.	98 —	99 —
100	Italcementi	214 —	215 —
500	Pirelli It.	1307 —	1304 —
100	Pirelli e C.	376 —	379 —
30	Suvini-Zerb.	11 —	11 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	290 50	286 —
500	Tram. El. Gen.	473 —	472 —
15	Lloyd Sab.	4 05	4 05
250	Cotoni. Ligure	276 —	276 —
250	Od. El. Gener.	360 —	360 —
—	[illegible]	94 50	93 50
500	Semolerie	296 —	296 —
500	Molini A. I.	285 —	284 —
500	Silos Genova	906 —	902 —
250	Eridania	482 —	477 —
200	Raffineria ord.	658 —	651 —
500	Ind. Zuccheri	1480 —	1480 —
	TRIESTE		
100	Assicuraz. It.	680 —	680 —
100	Infortuni	2015 —	2015 —
500	Adr. Sicurtà A	1992 50	1992 50
5000	» » B	1045 —	1045 —
300	Cosulich	190 —	192 —
100	Martinolich	139 —	130 —
300	Tripcovic	395 —	393 —
100	Ampelea	420 —	420 —
500	[illegible]	220 —	220 —

"STAMPA SERA,, - SPORT

Si comincia a riparlare di neve...

Si comincia a parlare di [illegible]. L'insolito incrudirsi della stagione e qualche precoce nevicata dai 2000 metri in su, hanno risvegliato di colpo l'ambiente sciatorio e messo su un piano di attualità le questioni che interessano il nostro sport. Qualche appassionato ad oltranza ha già perfino tolto i fedeli legni dal solaio e si è avventurato sull'alta Val Susa, ma senza soverchia fortuna. Lo strato [illegible] ha e non può avere ancora consistenza; lo trovi oggi, e domani, con un po' di sole, passeggi sull'erba...

Fra tutti, chi non ha perso davvero tempo è la F.I.S.I. Fin dal 21 settembre scorso il Comitato Centrale della Federazione si è riunito ed ha preso le sue deliberazioni. Lo sport sciatorio ha raggiunto tale sviluppo in Italia, si è propagato così rapidamente in ogni vallata da esigere una preparazione e un coordinamento sempre più anticipati. Molti sono i problemi che si riconnettono a questo prodigioso sviluppo dello sport dello [illegible]. Quando si pensi che attualmente lo sci è praticato in Italia da quasi mezzo [illegible] di persone, contro le poche migliaia di anni fa, si comprenderà la [illegible] di lavoro e di organizzazione, non solo tecnica e sportiva, che la F.I.S.I. deve annualmente affrontare. E infatti nella riunione del settembre scorso non è stata solo esaminata l'attività agonistica, ma anche quella propagandistica, con speciale riferimento ai nuovi centri sciatori e ai nuovi impianti sorti un po' ovunque, segni certi del continuo espandersi e del progressivo miglioramento degli sport della neve.

Nel campo agonistico

Nel campo puramente agonistico, per quanto riguarda la stagione scorsa, un dato confortante e significativo è dato dal numero delle gare svolte: oltre 500 fra sci, pattinaggio, hockey e bob. Non altrettanto confortante, per quanto già notevole, appare il numero degli enti federati: 468 con 26.500 soci. In complesso si nota ancora eccessivo squilibrio fra società e soci, squilibrio che è dato dal fatto che ancora troppi sciatori sfuggono al tesseramento. Ma anche questo squilibrio dovrebbe man mano attenuarsi.

Con speciale importanza devono essere considerate le deliberazioni della Federazione là dove si parla delle gare di fondo, di salto e di slalom. La F.I.S.I. vuol dare un incremento nuovo a queste specialità e soprattutto al fondo e al salto, fin qui troppo trascurate. Le direttive [illegible] da S. E. Ricci al raduno della F.I.S.I. di Ponte di Legno dovrebbero tradursi quest'anno in realtà. Per intanto viene annunziato il potenziamento delle esistenti Scuole nazionali di salto (tra queste è anche quella di Claviere, affidata al locale Circolo Sciatori) e la creazione di nuove scuole a Bormio e a Ponte di Legno. Per il fondo, forse, il problema è più complesso, ma siamo convinti che esso può in buona parte risolversi coll'aumento del numero delle gare.

Ultime due questioni importantissime: l'hockey su ghiaccio e l'inquadramento giuridico dei maestri di sci patentati dalla Federazione. Per l'hockey un notevole passo in avanti si è fatto con la recentissima costituzione di una [illegible] società a Milano, che raduna gli elementi delle disciolte Associazioni Disco Ghiaccio Milano e Diavoli rosso-neri, e coll'assunzione del valente tecnico canadese Jim Foley. Con la situazione che si era venuta creando a Milano, questa era l'unica soluzione buona e possibile. Si punta ora sui giovani; ma il lavoro da intraprendere non sarà nè breve nè facile finchè non avremo in Italia un numero sufficiente di piste artificiali di ghiaccio. A Torino l'auspicato «Palazzo» è tuttora solo allo [illegible] di progetto e una soluzione concreta non pare ancora possibile, almeno per [illegible].

L'attività sciatoria nazionale

La stagione agonistica sulle nevi dovrebbe iniziarsi verso la metà di dicembre. Già sono state fissate le manifestazioni [illegible] quali si poggerà l'attività sciatoria nazionale: 10 gennaio: campionati di zona; [illegible] gennaio: campionati [illegible] delle categorie «nazionali» e «terza categoria» a Bormio; 13 febbraio: campionati nazionali della categoria «azzurri» e Raduno della F.I.S.I. a Cortina d'Ampezzo. Quest'ultima manifestazione appare come un'interessante novità dopo l'ordinamento portato alle categorie degli sciatori. Gli «azzurri», l'anno [illegible] impegnati esclusivamente nelle gare internazionali in Italia e all'estero, avranno il loro campionato ed è perfettamente giusto. Più giusto, poi, che a questo campionato si ammettano i primi tre classificati di ogni gara dei campionati per nazionali e terza categoria; dal [illegible] si potranno trarre utili indicazioni e balzeranno in piena luce quegli elementi atti a rinforzare le file dei «campioni». Appunto per questo noi riteniamo, però, che il numero degli invitati avrebbe dovuto essere maggiore.

Per i Littoriali invernali la sede e la data sono ancora incerte; si parla di Madonna di Campiglio, di Bardonecchia e di Selva Val Gardena. Probabilmente si sceglierà quest'ultima località, palesatasi particolarmente adatta già l'inverno scorso in occasione dei Campionati nazionali della F.I.S.I. Epoca: ultima decade di gennaio o prima settimana di febbraio. Ma, a nostro avviso, i Littoriali dovrebbero svolgersi in epoca [illegible] l'eventuale partecipazione dei migliori goliardi ai Campionati [illegible] delle varie categorie.

Le principali competizioni estere [illegible] le seguenti: 7-8 gennaio: G. P. dello Sci Club Parigi a Megève; 14-16 [illegible]: Campionati universitari internazionali a Villars (Svizzera); 26-30 gennaio: [illegible] internazionale a Garmisch Partenkirchen; 12-13 febbraio: Campionati svizzeri di gran fondo e staffetta a Klosters; 24-28 febbraio: Concorso della F.I.S. (fondo e salto) a Lathi (Finlandia); 4-6 marzo: Campionati di Svezia a Oestersund; 5-7 marzo: Concorso della F.I.S. (discesa e slalom) a Engelberg (Svizzera); 7-9 marzo: raduno di Holmenkollen (Norvegia); 11-13 marzo: Campionati nazionali svizzeri a Wengen; 19-20 marzo: gara del Kanda Cer a St. Anton (Austria). Ai due Concorsi della F.I.S. di Lathi e Engelberg saranno ufficialmente presenti gli azzurri; non è escluso però che essi partecipino a qualche altra delle competizioni sopra elencate, primo fra tutte il G. P. dello Sci Parigi, che già li vide trionfatori l'inverno scorso.

Aldo Marsengo

L'amante geloso

ALESSANDRIA. — E' comparso al giudizio il fabbricante di casse funebri Ettore Vescovi, imputato di violazione di domicilio e di lesioni. Il 30 giugno 1936, il Vescovi [illegible] la Rita Rossi, che si rifugiava in via [illegible], presso certa [illegible] Corbani [illegible]. Il Vescovi entrava violentemente in quella casa, si scontrava con la Corbani, che poi feriva a pugni senza per altro riuscire a rintracciare la Rita, celatasi in un andito. E' stato condannato a un anno e due mesi di reclusione, danni e spese col beneficio del condono.

I capelli in fiamme

VALENZA. — Tale Teresa Rebecchini da Frassineto Po, dopo di essersi lavati i capelli con benzina, si avvicinava alla stufa accesa per asciugarli. Una improvvisa vampata avvolgeva il capo della donna. La madre dato mano ad una coperta potava domare il fuoco. La Rebecchini usciva dall'incidente con le chiome totalmente bruciate e con ustioni [illegible] alla testa, tanto [illegible] prognosi è riservata.

Incendio di un camion

NOVI LIGURE. — In prossimità di Pozzolo Formigaro, sulla Novi-Alessandria, il camion N. 26404-TO della ditta Olivero, Fontana e C. di Torino, si incendiava in seguito a corto circuito. Andavano distrutti l'intera cabina del camion, quattro casse di cioccolato ed un collo di tessuto di lana, il tutto per un valore di L. 6000.

Cade dalla finestra

NOVI LIGURE. — Certa Cassera Marelli Maria Teresa, di 39 anni, cadeva da una finestra della propria abitazione in Basaluzzo, e riportava gravissime ferite alla base cranica, per cui, è stata dal medico del paese dichiarata in [illegible] pericolo di vita.

Nozze d'oro

SAVONA. — Cinquant'anni di matrimonio compiono domenica a Savona Briccariello Felice e Cavello Clementina. Il Briccariello ha lavorato per 46 anni nello stabilimento Ilva, dov'era considerato quale maestro da forni. Sette figli e numerosi nipoti consacrano la festa in onore dei due vecchietti.

— Le nozze d'oro hanno celebrato in questi giorni anche i coniugi Paolo Grignolo, negoziante in tiui di via Piave, coniugato col consigno di «Ceta» e Giuseppina Maja, i quali festeggiarono la lieta ricorrenza attorniati da una folta stepe di parenti.

Travolto da un'auto

FERRARA. — Un'automobile guidata dal proprietario Gaetano Marchetti, nei pressi di Mizzana investiva il ciclista Sperindio Marchiega, di 25 anni, che riportava la frattura della base cranica.

Cade dal terzo piano

COMO. — Da una finestra posta al terzo piano, presso la quale stava stendendo della biancheria ad asciugare, è precipitata nel sottostante cortile la ventiquattrenne Rosa Zianni maritata Rossi. La poveretta è morta mentre la si trasportava all'ospedale.

Mortale infortunio

COMO. — Mentre stava lavorando, a Novate Mezzola, l'operaio Romeo Corti veniva colpito da alcuni massi di granito caduti da un autocarro. Il disgraziato, gravemente ferito, moriva poco dopo.

Mostra del granoturco

PALMANOVA. — Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale e di alte personalità del Ministero dell'Agricoltura, si inaugurerà domenica 24 corrente la terza Mostra del Granoturco. A commento della Mostra, lunedì 25 corrente, l'on. Gaetani presiederà il Congresso dei tecnici agricoli che avrà per relatori i migliori tecnici d'Italia.

LA MODA

Stoffe, colori e guarnizioni degli abiti da sera

I tessuti per gran sera sono di una ricchezza eccezionale, si fanno stoffe scintillanti di pagliuzze di strass e di gioiello, sete ornate con ricami di perline e di pietre colorate, laminati, lucidi velluti panno, rigidi taffetà, pesanti surà, e pizzi. I modelli hanno varie tendenze; è di moda la vita alta con la gonna stretta e diritta aperta da un lato, come la vita all'altezza normale con la sottana ampia sostenuta attorno ai fianchi da una fodera di crine. L'abito senza cintura tagliato a sbieco e leggermente svasato verso l'orlatura e anche le corte tuniche spesso bordate di strass, di gioiello o di pelliccia.

Quest'inverno dunque non vi mancherà la scelta, porterete quello che vi sta meglio, quello che si addice di più al vostro tipo; se siete alta preferite la tunica in pizzo con la gonna in pesante surà o velluto panno, ed i modelli drappeggiati e ricchi; se invece siete piuttosto piccola, porterete la vita alta e la gonna stretta e liscia che slancia la persona, e le lucide guaine di pagliuzze o di laminato, mentre gli abiti tagliati a sbieco in velluto o in seta lucida e le grandi e morbide sottane in taffetà pesante vestono con eleganza qualunque tipo di donna.

Come colori i più moderni sono il porpora, il rosa geranio, il rosso lampone, il viola, il turchino violaceo e il ciclamino; ma più di tutto si porterà il bianco e il nero; molti abiti sono a due tinte e a due tessuti; si fanno modelli a guaina in surà nero con un cortissimo bolero squadrato in velluto panno porpora ricamato di arabeschi in pagliuzze d'argento, altri a tunica più lunga dietro che davanti in tessuto pagliuzzato turchino notte, orlato alla scollatura da una striscia di velluto nero, altri ancora in raso rosso lampone colla parte davanti quasi coperta di pesanti ricami in gioiello. Le scollature non sono mai state tanto varie; vi sono modelli con il davanti del corpetto montante e chiuso fino al collo mentre tutta la schiena appare nuda; altri con la stessa profondità di scollatura tanto davanti come dietro, in modo che il petto viene appena coperto, e molti tagliati a cuore e profilati di zecchino o di gioiello.

Bentivoglio

Le stravaganze della Moda esotica arrivano al punto di creare questa specie di cappuccio per le signore eleganti che praticano gli sport invernali. Si è forse ispirato il creatore di tale originale, ma non certo attraente modello, alle antiche cagoules francesi? E' da notare che questo cappuccio è stato ideato a Parigi, che, secondo taluni, dovrebbe dettar leggi di buon gusto in fatto di moda!

VITA TEATRALE

Suoni ed echi

TEATRI RINNOVATI

Fra pochi giorni saranno ufficialmente pubblicati i cartelloni dei maggiori teatri d'Italia. Qualche indiscrezione è già stata tentata. Notizie consolanti si apprendono di alcuni teatri che, venuti nelle mani di persone esperte e sollecite, sono stati ridestati a nuova vita dopo molti anni di deficit finanziario e artistico. Uno di essi era il San Carlo di Napoli. Affidato da un paio d'anni all'on. Marchi, che già aveva elevato le sorti del Carlo Felice di Genova, il San Carlo ha infranto tradizioni vecchie e banali e ha molto migliorato il suo bilancio. Leggiamo nel Mattino *che l'esercizio della passata stagione s'è aggirato intorno a un movimento di capitali per tre milioni di lire, che il risultato artistico è stato soddisfacente e il pareggio amministrativo raggiunto. E tutto ciò con un concorso di pubblico inferiore a quello di tutti i teatri lirici d'Italia (la media degli incassi del San Carlo occupa l'ultimo posto nella statistica amministrativa del teatro lirico italiano, nell'anno XV), con una dotazione finanziaria che è ben poca al confronto con quella dei grandi teatri, e per giunta gravato ancora da oneri del passato. Se le opere del così detto repertorio sono state riprese, si è cominciato a far posto alle più notevoli e ardite manifestazioni dell'arte contemporanea. L'anno passato furono rappresentati al San Carlo per la prima volta in Italia la* Giuditta *di Honegger e quel gioiello sinfonico che è l'*Aeneas *del compianto Roussel. Quest'anno sarà la volta di un'altra opera di grande importanza, il* Macbeth *di Bloch. Per un anno prossimo è previsto* Pelléas et Mélisande *di Debussy con cantanti francesi. Quest'anno fra le opere meno note è la* Covancina *di Mussorgski. Gli italiani saranno degnamente rappresentati con opere nuove e nuovissime: Franco Alfano col* Cirano di Bergerac, *che aprirà la stagione; Mario Barbieri con l'opera* Nicoletta e Alcassino; *Adriano Lualdi col balletto* Lumadvig e la Saetta; *Malipiero col* Finto Arlecchino; *Casella con* La favola di Orfeo. *Così, senza che alcuno abbia a rimetterci denaro, si eleva il tono artistico d'un teatro e quello culturale d'una città.*

CONCERTI

Anche la stagione sinfonica dell'Adriano è ormai definita. Bernardino Molinari dirigerà oltre il Te Deum *di Kodaly, la* Messa da requiem *di Verdi e il* Salmo IX *di Petrassi, alcune composizioni vincitrici nella Rassegna nazionale del Sindacato musicisti, dei maestri: Frazzi, Montani, Desderi, Liviabella, Alderighi, Medici e Guerrini. Altre novità italiane:* Rapsodia trentina *di Zandonai,* Canti di operai lombardi *di Gavazzeni,* Sonata per pianoforte concertante e orchestra *di Labroca, una composizione per quartetto e orchestra di Montani,* Tempo alto *di Lavagnino,* Canti di palude *di Rossellini,* Toccata per orchestra e pianoforte obbligato *di Barbara Giuranna. Fra le novità straniere, di Hindemith,* Mathis der Maler; *di Strawinsky,* Il jeux de Cartes; *di Roussel, il* Concerto per violoncello e orchestra; *di Alban Berg, tre pezzi della suite dall'opera* Lulù; *di Schostakovitc la* Sinfonia n. 1; *di Ravel il* Concerto per la mano sinistra *interpretato da Cortot. Mengelberg, nuovamente invitato, inserirà nei suoi programmi le composizioni che Casella, Strawinsky e Hindemith hanno scritto espressamente per il pubblico dell'Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam, che festeggia durante la stagione prossima il suo cinquantesimo anno.*

Oltre Molinari, si succederanno in quarantadue concerti i direttori Guarnieri, Walter, Rossi, Herlicska, Schuricht, Calusio, Andreae, Ferrero, Zandonai, Baldi, Dobrowen, Georgescu, Gui, Freccia, De Sabata, Mengelberg, Ghione, Mignone.

UN LIBRO

L'opera veneziana nella seconda metà del Seicento, l'importante tema storico, che lo Heuss, il Kretzschmar, il Sandberger avevano specialmente trattato, vien ripreso con nuove intenzioni e nuovi contributi da K. Christian Wolff, il quale in un succoso volume contesta parecchie conclusioni del Kretzschmar. Nella parte generale egli [illegible] il teatro veneziano nei primi decenni del secolo XVII dal punto di vista sociologico, per l'influenza che il pubblico esercitò sull'indirizzo e i modi dell'arte. Sulla scorta dei sociologi che han studiato appunto tale influenza, si mostra insoddisfatto della distinzione del Kretzschmar dell'opera veneziana in aristocratica e democratica, poichè a tali [illegible] non corrispondono esattamente gli argomenti dei libretti e le forme dell'opera e della musica. Nota per esempio l'avvicinamento delle danze aristocratiche con quelle popolari. Mentre il Kretzschmar prese alla lettera gli ambienti regali, politici, moralistici che i libretti evocavano, il Wolff propone di alleviare molto il peso di quelle considerazioni, dando più importanza alle relazioni della commedia dell'arte con gli episodi comici inseriti nelle opere serie. E afferma senz'altro che dietro i titoli storici delle opere si nascondono in parte intenzioni schiettamente buffe, e però si può addirittura parlare di un fiorire dell'opera comica nel melodramma veneziano. Gli eroi son presentati con frequenti atteggiamenti parodistici. Quella tendenza lucianesca-offenbachiana che al Kretzschmar sembrava un indizio di mancanza di gusto pare al Wolff una critica beffarda ai personaggi del tempo dell'assolutismo. Da questa tendenza veneziana sarebbe uscita l'opera comica e si sarebbe largamente diffusa ovunque.

Due obbiezioni vorremmo fare alle ipotesi e alle conclusioni del Wolff: una, la presenza di parti comiche nella prima opera romana, che tanto influì sulla veneziana; l'altra, il gusto barocco, compiaciuto delle più strane antitesi e mescolanze di eroico e di futile, di serio e di faceto, ciò che spiega la continuazione, l'ampliamento, di quella mescolanza nell'ambiente veneziano, sul quale non si nega che la commedia locale e i costumi locali possano aver singolarmente influito.

Un capitolo dedica il Wolff al pubblico nel teatro, distinguendo, sulla scorta del Molmenti e di molte testimonianze di viaggiatori e cronisti settecenteschi, i nobili, i borghesi, i gondolieri, i quali iniziarono la funzione della claque. Il Wolff tratta poi dell'epoca eroica, al cui centro nota il sentimento amoroso, non un galante e superficiale affetto. Le osservazioni sue si fermano specialmente su un operista poco studiato finora, Antonio Sartorio, uno dei più importanti successori di Cavalli. Studia anche opere di A. Draghi, di M. A. Ziani, riferisce lettere inedite del Sartorio al duca Federico di Hannover. Esamina poi la opera eroicomica, specialmente del Legrenzi, del Nori, di Giovanni Varischino, di C. F. Pollaroli, di P. S. Agostini, di D. Freschi, e quella comica, di P. A. Ziani, e di ciascun'opera narra l'argomento e descrive minuziosamente la struttura. Un altro capitolo riguarda analiticamente le forme, la furlana, la giga, il siciliano, il ritmo di marcia, i segnali delle trombe, la sarabanda, la corrente, il minuetto, il basso ostinato.

Con notizie e osservazioni sulla rappresentazione, l'esecuzione, la inscenatura, con una numerosa appendice di citazioni musicali si chiude questo importante saggio storico su un tema capitale nella storia dell'opera.

Pope

ALFIERI

La recita di stasera in onore della Cellini e dello Stival

ALL'ALFIERI la Compagnia del Teatro Moderno riprende stasera, per la recita in onore di Giana Cellini e

Giulio Stival, il giovane primo attore della Compagnia del Teatro Moderno, era così quando aveva il naso un po' più lungo; da poco tempo questo naso è stato accorciato mediante un'operazione chirurgica, ma noi non possediamo ancora una foto del valoroso attore col naso... aggiornato. Sarà per un'altra volta...

Giulio Stival, «Maschio e femmina» di Guglielmo Giannini. Domani sera ultima rappresentazione della Compagnia, a prezzi popolari.

L'artista Gatti-Aldovrandi al padiglione italiano di Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Ieri sera nel salone d'onore del padiglione italiano dell'Esposizione di Parigi è stato dato un concerto di musica italiana con l'intervento dei noti artisti Vivante e signora Gatti-Aldovrandi. Al piano sedeva il maestro Da Vico.

CARIGNANO

Stasera ultima recita della Compagnia Viviani a prezzi popolari

AL CARIGNANO, ieri sera, un folto ed eletto pubblico ha tributato festose accoglienze a Raffaele Viviani in occasione della recita data in suo onore. Si rappresentava «Un fatto di cronaca» dello stesso Viviani, e l'illustre autore-attore è stato, della sua bella produzione, un interprete impareggiabile che ha suscitato negli spettatori il più vivo entusiasmo, e ha riscosso i più calorosi applausi anche a scena aperta.

Con la replica, a prezzi popolari, di «Un fatto di cronaca» egli e i suoi bravi compagni, che anche ieri sera sono stati con lui festeggiati, si accomiatano stasera dai frequentatori del Carignano. Domani sera l'unica rappresentazione straordinaria letteraria e musicale di Giorgio Heritier e Genovella Dorvyl, indetta dalla Sezione musicale della Pro Cultura Femminile.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto della arpista Margherita Cicognari — 17,50-17,55: Boll. presagi — 18,50-18,59: Dizione di Nino Meloni di poesie del poeta Sarah Sebastiano fatte per le celebrazioni sarde — 19: Musica varia — 19,40-20,8: Notiziari in lingue estere — 20,30: Dott. Nello Quilici: Cronache del Regime — 20,40: Musica varia — 21: «La Mascotte», operetta in 3 atti di Audran, diretta dal M.o Petralia — Negli intervalli: Attualità - Conversazione scientifica di E. Bertarelli — 23,15-23,55: Musica da ballo diretta dal M.o Salerno.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 19,40-20,8: Musica varia — 21: «Dacteva», 3 atti di G. Forzano — 22,15: Cronache del turismo — 22,25: Concerto del violoncellista A. Fantini — 23: Giornale radio.

Kalundborg: Ore 20: Musiche di Mozart — Bordeaux P.T.T.: 21,30: «Il signor Direttore», comm. di Bisson — Lione P.T.T.: 21,30: «Nei giardini della Murcia», comm. musicale di F. Feliu — Parigi P.T.T.: 22,30: Musica da camera — Parigi T.E.: 21,30: Serata teatrale — Strasburgo: 21,40: «Fidelio», opera in due atti di Beethoven — Berlino: 20,10: Concerto orchestrale e corale — Colonia: 21,30: Cello e piano (musiche di Chopin) — Monaco di Baviera: 21: «Siate fedeli alla terra», musica e poesia — Londra R.: 20,30: Orchestra, soli, coro e piano.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali: [illegible]) Frutto a pericarpo carnoso; 8) Tipico ornato ad angoli retti; 9) Grande estensione di acqua permanente; 11) Tonaca monastica; 12) Repubblica Francese; 14) Bambino; 16) La targa di Mantova; 17) Titolo dei principi e dei grandi; 19) Piante caratterizzate dai fiori irregolari rovesciati; 20) Numero e verbo; 21) La grande parola che scioglie l'intero enigma della vita (Italo Balbo); 23) Rapido e preciso nei movimenti; 25) Consenso; 26) Figliastro di Parisina, moglie di Niccolò III d'Este; 27) Dopo la morte di Giulio Cesare, giorni infausti pei Romani; 28) Cassa a tramoggia; 30) Commediola da ridere; 32) Giovane Frigio, di rara bellezza, amato da Cibele; 33) Città e porto dell'isola di Candia; 35) Voce del verbo osare; 37) Nota musicale; 38) Astuzia e prontezza d'intuito; 40) Antica abbreviazione di Augusti; 41) Alimento; 42) Passione forte e profonda; 44) Organo propulsore dei piroscafi; 45) Determinate quantità di acqua.

Verticali: 1) Poeta e cantore dei Celti; 2) La provincia di Caltanissetta; 3) Grado militare (abbrev.); 4) Pianta a foglie grosse, carnose, spinate e margine e terminate a punta pungentissima; 5) Antico bastimento a remi; 6) Ruscello; 7) La targa dell'Equatore; 8) Alveari; 10) Oggetti d'oro; 11) Moneta peruviana; 13) Piccolo torrente; 15) Isola del Tirreno Toscano; 18) Cedronella; 18) Lombrichi di acque stagnanti; 20) Bevanda fermentata; 22) Raggi; 24) Per l'addietro; 28) Titolo di monaca professa; 29) Regione costiera del Mar Rosso rivendicata dal regno saudita; 30) Comune del Canton Ticino capoluogo del distretto della valle Leventina; 31) Figlia di Telemaco re [illegible]; 34) Quello della bussola è calamitato; 35) La ninfa che amò Narciso; 38) Scritto proprio così (latino); 39) Fiume di Francia che sbocca nel Rodano e castello di Assia; 41) A noi; 43) Antica lingua.

LA SCIARADA DELLA TARGA (2, 4; 6)

Un pittoresco lago
Bagna più continenti
Benevola o virago
Gode di far commenti

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Torsia:

A) Carcadè; B) Schiuma; C) Zattera; D) Pallade; E) Viltà; F) Gavetta; G) Calle; H) Coffa; I) Sella; K) Polli; L) Salina; M) Lana; N) Tini; O) Ela.

«L'astuzia di Satana ti spinge alla colpa con la fretta; la vera chiave della felicità è la calma».

Frin

RITROVI

---

134) Append. di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Bisogna! — riprese Briquet a sua volta. — Comincio io, se me lo permettete.

Sospirò e disse rivolgendosi a Pietro di Lautremont:

— Io mi accuso, signore, d'essere stato il primo artefice del trionfo di Beniamino Fenestrange, rivelandogli la situazione esatta della [illegible] di Vaux-de-Marne. In seguito ho lavorato per consolidare questo trionfo, rovinando Raimondo di Lautremont durante una notte di gioco. Mentre il povero ragazzo, mezzo ubriaco, giocava lealmente, io ho barato. Non potevo fare diversamente, avevo ricevuto ordini in tal senso, sotto pena di essere denunciato alla polizia... Sì... Un giorno, ho ucciso una donna che amavo con tutta la mia anima e che mi dileggiava come uno stolto... Sono stato condannato a dieci anni di lavori forzati... Sono evaso... facilmente. Possedevo un bel nome, una certa fortuna ed un buon posto nel mondo. Come fece Fenestrange a sapere il mio segreto? L'ho sempre ignorato; un giorno egli mi chiamò. Lo conoscevo perchè avevo modo di lavorare per lui sempre sotto falso nome. Ma quel giorno egli mi chiamò col mio vero nome e mi propose di entrare definitivamente al suo servizio come agente informatore. Come agente privato ebbi occasione di rendergli molti servigi; egli era leale, generoso con quelli che lo servivano bene. Ma dal giorno in cui egli mi ha ordinato di agire come ho agito verso quel povero Raimondo e verso la signora di Thorenne, non ho più vissuto in pace. Fenestrange mi ha lasciato il denaro che ho vinto al giovane. Tutto quel denaro io l'ho depositato alla banca al suo nome. Potrà riprenderlo, quando vorrà... Tranquillo da questo lato, ho cercato di rendervi qualche altro servizio... Vi ho riportato vostra figlia signora d'Esserac, ora non mi resta da fare altro che sparire... Ora sapete tutto di me...

Tossì leggermente, poi, guardando Norberto, riprese:

— Prima però, bisogna che voi perdoniate a Norberto d'Esserac. Egli mi ha confessato tutto... L'ho visto coi miei occhi, piangere, pensando a sua figlia. Ad Uriage, tutti i giorni, egli spiava l'arrivo del portalettere per avere più presto notizie della sua piccina. Lo spiai. Un giorno ricevette una lettera dalla grande busta gialla che gettò. La raccolsi; in un angolo scorsi un timbro «Gran Circo Mondiale Fratelli Coraglione». Ne sapevo abbastanza. Allora tenendo la busta in mano mi avvicinai a lui e gli chiesi: «Come sta la piccola Michelina?».

— Comprendo — egli mi disse — vengo subito con voi.

— Siete in errore — gli risposi. — Non appartengo alla polizia, ma ho giurato alla signora Nicoletta di Lautremont di ricondurle la figlia. A farla breve, signori, vi dirò che siamo partiti insieme un'ora dopo, e non ero certo io ad avere la maggior premura, vi assicuro. Durante tutta la strada, parlammo a lungo. Norberto d'Esserac si confessò; io non sono quello che si dice un emotivo; cinque anni di bagno penale non hanno certo intenerito il mio cuore, ebbene vi assicuro che quando vidi Norberto prendere sua figlia tra le braccia e chiederle perdono e quando udii la piccola Michelina dirgli: «Perchè mi chiedi perdono papà? Tu non sei mai stato cattivo con me», io ebbi il cuore serrato e gli occhi lucidi.

Tutti l'ascoltavano in silenzio.

Udendo quelle parole la bambina, si era sciolta dalle braccia di sua madre, dolcemente. Si diresse verso il padre, gli prese una mano, l'abbracciò, dicendogli a bassa voce:

— Papalino... Mio povero papalino. Resti con noi, adesso, vero? Non vai più lontano, papalino?

— Voi sapete tutto, adesso — riprese Briquet. Poi rivolgendosi a Norberto: — Signor d'Esserac, vi prego di perdonare se ho dovuto rivelarvi così, ma bisognava farlo per la verità.

— Papà, rispondi tu — pregò Nicoletta.

— Noi sapevamo già da Raimondo a chi era stata affidata Michelina e ci preparavamo a partire per andare a prenderla, quando siete arrivati. Io non devo giudicarvi signor Briquet, ma soltanto ringraziarvi di avermi reso la mia diletta nipotina, ed aver fatto cessare le angoscie di mia figlia.

— Ma voi, voi d'Esserac, come avete potuto acconsentire ad una tale commedia? Come avete potuto pensare che si poteva fare della vostra bambina, quello che ne hanno fatto? Quale demone vi ha spinto a questo — chiese Lautremont con collera.

— Un demone, avete detto bene — rispose Norberto. — Un demone che si chiama Raimondo di Lautremont. E poi, ahimè!, la miseria, la sofferenza, la paura del domani. Del [illegible] ero sicuro che nulla avrebbero fatto di male alla mia bimba. Anche lontano vegliavo su di lei, tenuto al corrente da quella brava gente che l'aveva in custodia. Ora ella vi è resa, ed a me non rimane che sparire come Raimondo.

Tacque un istante, e poi riprese, con dolore:

— Avrei dovuto farlo da tanto tempo... e sbarazzarvi della mia [illegible] persona. Lo farò ora, ma prima vorrei che voi, Nicoletta, mi perdonaste tutto il male che vi ho fatto. Sono stato per voi un cattivo compagno che non ha saputo apprezzare il vostro carattere [illegible], così dolce! Tutte le avventure più basse sono state mie, ho dilapidato per metà il vostro patrimonio e soprattutto, sì, soprattutto ho inasprito il nostro amore e demoralizzato l'anima vostra. *(Continua)*

TORINO DI GIORNO

NOTIZIE del lavoro

Sul patto di compartecipazione collettiva

Il 12 del giugno scorso veniva stipulato nella sede competente il «contratto nazionale di compartecipazione collettiva», che all'articolo 2 così si definisce: «La compartecipazione collettiva è il sistema di conduzione agraria basato su di un rapporto di cointeressenza esteso alle varie produzioni aziendali e su una disciplina per la quale, ai fini dei superiori interessi economici e sociali della produzione nazionale, lavoratori collettivamente solidali e responsabili e il conduttor dell'azienda, sotto la direzione di quest'ultimo, partecipano alle spese e agli utili della gestione, secondo le quote che verranno determinate nei contratti aziendali».

La «azienda corporativa» così è creata, almeno nel campo agricolo, ove con tutte le forze «per il supremo interesse nazionale, si deve tendere anzitutto all'abolizione rapida dell'avventiziato e del salariato»; in altre parole ci si propone come mète immediate da raggiungere la sbracciantizzazione e la trasformazione dell'attuale azienda agraria condotta in economia — con mano d'opera bracciantale e salariata — in azienda corporativa.

Ora le due Confederazioni degli agricoltori e dei lavoratori della agricoltura hanno, di comune accordo, in questi giorni, inviato alle rispettive Unioni provinciali una importante circolare firmata dai due presidenti, l'on. Muzzarini e l'on. Angelini, con le quali vengono impartite le opportune disposizioni atte a facilitare l'applicazione del patto. Dopo aver ancora ricordato gli scopi che si vogliono conseguire con la diffusione del «sistema di compartecipazione» nelle aziende che sono attualmente a conduzione salariale, la circolare prosegue:

«Si ritiene ora necessario di impiegare, sia al centro che alla periferia delle organizzazioni sindacali tutti i possibili mezzi affinchè ne consegua la pratica applicazione. L'applicazione di questo patto richiede una particolare predisposizione di ambedue le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, le quali debbono effettuare la necessaria preparazione, sia tecnica che morale, presso coloro, datori di lavoro e lavoratori, che dovranno applicarlo. Le organizzazioni sono tenute a promuovere nelle rispettive provincie, in alcuni e ben definiti casi di aziende per le quali sia possibile — per il primo anno in via di prova — l'attuazione del nuovo sistema di conduzione agraria, destinato a legare il lavoratore alla terra e a determinare lo spirito e l'applicazione della vera collaborazione fascista. Oltre questa azione particolare, tendente ad individuare l'ambiente aziendale per le prime opportune applicazioni, occorre quella più generale di propaganda, di determinazione della conoscenza dei principi e delle discipline cui si informa il patto nazionale. Si invitano pertanto le Unioni provinciali ed i Sindacati provinciali a prendere immediatamente contatto fra di loro onde stabilire l'azione comune da svolgere in proposito. Le realizzazioni aziendali, compiute nelle rispettive provincie, costituiranno, nel corso dell'annata, ed ai fini degli sviluppi successivi del movimento intrapreso, una notevole esperienza, fonte di importanti insegnamenti. Nelle singole provincie, se necessario, verranno inviati rappresentanti di queste associazioni nazionali onde contribuire a facilitare l'applicazione del patto in oggetto. Queste Confederazioni si riservano di impartire eventuali opportune istruzioni e chiarimenti, mentre confidano che le rispettive organizzazioni provinciali sapranno assumere immediatamente precise determinazioni per la realizzazione dei nuovi compiti».

Corsi professionali sull'autarchia per gli impiegati agricoli

Sulla scorta del sistema seguito nello svolgimento del corso nazionale per l'organizzazione autarchica dell'azienda agricola, recentemente tenuto a Roma, la Unione provinciale dei Lavoratori agricoli va concretando, sotto appunto la guida della competente Federazione nazionale, un interessante programma di corsi professionali per gli impiegati agricoli. Così quest'istituzione professionale, la cui importanza non è chi non veda, secondo una opportuna omogeneità di metodo, viene portata direttamente alla massa degli impiegati agricoli, dei quali ha da perfezionare la capacità, tenendo particolarmente di vista i compiti che incombono loro per lo sviluppo autarchico della produzione agricola.

Circa l'applicazione del contratto degli impiegati dell'industria

La Federazione nazionale fascista dei lavoratori dell'acqua, gas, elettricità e degli enti collaterali sta richiamando l'attenzione delle organizzazioni federali degli industriali sulla opportunità di porre le clausole dei contratti in armonia con quelle del contratto nazionale degli impiegati dell'industria nei casi in cui queste ultime siano più favorevoli agli impiegati. Infatti l'art. 32 del contratto dice: «Le organizzazioni competenti dovranno esaminare entro l'anno in corso i contratti [vigenti] per introdurvi, indipendentemente dalla loro scadenza, le modificazioni che apparissero opportune in relazione al presente contratto».

Inoltre lo stesso articolo 32 stabilisce ancora che siano esclusi dalla nuova disciplina contrattuale quei rapporti regolati da «contratti collettivi pubblicati depositati o da depositarsi entro il 31 dicembre 1937». Ne consegue che gli impiegati dipendenti da aziende non regolate da contratti collettivi pubblicati o in via di pubblicazione o di deposito, dovranno godere dei benefici sanzionati dal contratto nazionale stipulato dalle due Confederazioni dell'industria.

MERCATI DELL'UVA

Ferrara, 20. — Uva nera di Comacchio L. 45-55 al ql.; id. nostrana 35-40; vino nero del Bosco di Comacchio all'ettolitro 70-80; id. di Codigoro L. 60-70.

Alessandria, 20. — Molta attività nel mercato odierno delle uve da tavola delle nostre pregiate colline assai ricercate; forti vendite si sono fatte a quotazioni varianti da L. 10,50 a 13,50 al Mg.

Sulla cupola dell'Ausiliatrice

Oggi è stata scoperta la grande statua dorata

Da stamane dalla grandiosa cupola della basilica di Maria Ausiliatrice si irradia un nuovo splendore: un vasto luccicare d'oro si stende e brilla alla luce del pallido sole autunnale. Si è liberata quest'oggi dalle impalcature che la rinserravano come in un'ampia gabbia, la statua di bronzo dell'Ausiliatrice che è stata, col lungo lavoro di circa un mese, ripassata e poi dorata con valido oro resistente ad ogni intemperie. L'alta artistica statua ora risplende nella sua solida doratura e lancia attorno i suoi vividi raggi.

Quando alcuni mesi fa la cupola era stata avvolta da potenti impalcature, si diceva che sarebbero stati compiuti lavori notevoli, per dotare la grandiosa cupola di una alta torretta a lanterna, sulla quale elevare la statua dell'Ausiliatrice di una diecina di metri.

Però gli assaggi praticati, col collocamento delle solite spie, sulla resistenza dell'edificio per sopportare il nuovo forte peso, non hanno dato favorevole responso: bisogna infatti ricordare che il tempio è stato costruito nella regione di Dora che ha un fondo sabbioso poichè meno di un secolo fa vi aveva il suo letto il torrente Dora, poi deviato. La basilica è saldissima così come si trova, poichè ha profonde fondamenta che furono ora anche più rinforzate con iniezioni di cemento e di gesso: ma se si fosse caricata la cupola con un'altra torre si sarebbero dovuti compiere lavori eccezionali. Fu deliberato perciò di non realizzare il progetto di innalzamento della cupola, ma soltanto di dorare la bella statua. E' morto poche settimane or sono il Marchese Emanuele Fassati che il 23 settembre del 1866 aveva collocata l'ultima pietra che chiudeva l'ultimo anello della cupola; l'anno dopo, nel maggio 1867 veniva collocata sulla cupola la statua dell'Ausiliatrice, modellata dall'Argenti di Novara ed eseguita da Ignazio Boggio di Torino. La statua è di rame ed è stata solidamente dorata. La figura della Vergine è alta più di quattro metri ed è stata per gran parte pagata dalla Contessa Carlotta Callori di Vignale ed il resto da una signora che restò nell'ombra.

Ora, scoperta la statua dorata, si sta continuando il lavoro di restauro della cupola esteriormente.

Nell'interno, le pitture del Rollini riproducenti le fasi dell'opera di Don Bosco, eseguite nel 1890, erano deteriorate per le condizioni atmosferiche generali: ora si stanno ripassando ad opera di valenti pittori in modo da ridare ad esse vita e luce: saranno pronte pel gennaio prossimo quando si celebrerà il cinquantenario della morte del Fondatore.

Il rapporto del Gruppo "C. Odone" è stato rinviato

Si comunica che il rapporto annuale del Gruppo rionale fascista «Cesare Odone», che doveva svolgersi domani, giovedì, è rinviato a data da stabilirsi.

Alla Mostra del Barocco

La visita di una scrittrice finlandese

E' da qualche giorno nella nostra città la baronessa Elsa von Born, nota scrittrice e giornalista, proveniente da Helsingfors (Finlandia). La baronessa von Born, che è una fervente ammiratrice dell'Italia e che è stata anche ricevuta dal Duce, è venuta espressamente per conoscere la città sotto i diversi aspetti artistici, culturali, industriali, politici e turistici. Si è già recata alla Colonia «3 Gennaio» e si ripromette di vedere i principali stabilimenti oltre agli edifici storici. Frattanto, accompagnata dagli organizzatori, ha lungamente visitato la Mostra del Barocco Piemontese tanto al Palazzo Carignano quanto al Palazzo Madama e alla Reale Palazzina di Stupinigi, ovunque riportando un'impressione di schietta profonda ammirazione.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 16 ottobre:

Lanucci Mattia, commerciante, Petrini Margherita, casalinga.
Cirini Armando, impiegato, Salvetra Caterina, commerciante.
Tessera Giacomo, ragioniere, Dosco Adelina, casalinga.
Ferraris Candido, tintoria, Bocchino Vauda, casalinga.
Maina Roberto, dott. chimico, Pansal di Pesini Maria, agiata.
Boggero Mario, saldatore, Gavaglia Margherita, casalinga.
Bardine Cesare, impiegato, Gaudino Diamantina, casalinga.
Negro Alberto, meccanico, Negro Domenica, legatrice.
Coraldini Filippo, elettricista, Momoli Maria, operaia.
Benedetto Francesco, meccanico, Nairone Orsolina, commessa.
Ottolini Ferruccio, geometra, Vetel Laura, benestante.
Gallino Mario, impiegato, Gamba Antonia, modista.
Fia Francesco, ragioniere, Tribaudino Maria, sarta.
Paradisi Alfonso, manovale, Grigliena Maria, operaia.
Gatta Mario, meccanico, Rosati Giovanna, sarta.
Pastore Giovanni, portinaio, Ferrero Carmela, operaia.
Rosi Giuseppe, calzolaio, Calcaprina Angela, casalinga.
Bertoglio Luigi, meccanico, Fazio Maria, cameriera.
Fasolo Giuseppe, modellatore, Perello Maria, sarta.
Giordanino Giuseppe, fonditore, Ciari Maria, operaia.
Montanaro Giovanni, modellatore, Barison Rivera, casalinga.
Bosso Antonio, commerciante, Visser di Elisabetta, commessa.
Biancardi Giuseppe, tagliatore, Garibaldi Maria, sarta.
Filippa Cesare, meccanico, Burelli Matilde, casalinga.
Gibellis Carlo, maestro di sci, Gastaldi Maria, casalinga.
Montanari Oddino, elettricista, Borello Luisa, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 19 ottobre: Eggstein Giorgio, Rosari Lorenzo, Tournier Jacques, Gioda Giovanna, Amerio Mario, Carretta Concetta, Lettica Aurora, Ferrero Germana, Azzaroni Bruno, Vercelli Enrico, Gillo Giorgio, Carena Rosalia, Mondini Angela, Boscolo Paolo, Brickrelli Gian Carlo, Ferrero Giovanni, Dona Matteo, Farchetti Nicola, Negrino Carolina, Bianchi Giuseppe, Busca Renato, Altinli Giorgio, De Rege di Donato e di S. Raffaele Francesco.

Camioncino in fiamme in piazza Balilla

Stamane, verso le ore 11, il signor Giovanni Pamé, abitante in via Giordano Bruno n. 172, che conduceva il camioncino targato n. 8024-TO, arrestava il proprio veicolo in piazza Balilla di fronte allo stabile n. 13, onde rifornirsi di benzina al distributore ivi esistente.

Frettoloso di ripartire egli aveva l'imprudenza di riaccendere il motore prima che l'operazione fosse terminata. Un ritorno di fiamma dal motore faceva sì che, presto, l'autocarro andasse preda delle fiamme.

Mentre venivano avvertiti del fatto i pompieri il Pamé e alcuni volenterosi si affaccendavano onde fermare l'incendio del veicolo.

Sopraggiungeva poco dopo una squadra di pompieri della Caserma di Lingotto che, in breve giro di tempo, aveva ragione delle fiamme.

Nel sinistro è andata distrutta tutta l'apparecchiatura elettrica del veicolo, nonchè buona parte della carrozzeria con un danno valutato a circa duemila lire. Il Pamé non è assicurato.

Una graziosa ospite e 2000 lire che scompaiono

Camillo Berrettini di Giovanni, alloggiante in una pensione di via Pio V, 6, senza essere un don Giovanni non era rimasto insensibile alle grazie di certa Rumena Boumava, che bazzicava nella pensione medesima. Dopo i primi timidi approcci il Berrettini, l'altra sera, invitava la giovane nella propria camera, dove i due si intrattenevano per qualche poco.

Dopo che la Boumava se ne fu andata il «pensionante», forse colto da sospetto, procedeva ad una verifica al proprio portafogli, che aveva lasciato incustodito sul cassettone. Ebbe, così, la sgradita sorpresa di constatare che delle quattromila lire che prima conteneva nel portafogli non ne rimanevano che duemila: le altre erano scomparse. Si ricordò, allora, di essersi assentato per qualche minuto, lasciando sola la giovane.

Ricorreva, di conseguenza, al Commissariato di P. S. della Sezione San Salvario che traeva in arresto per furto la troppo disinvolta ragazza.

Banche e Istituti assicurativi di tutto il Piemonte riuniti stamane in assemblea

L'intervento e la fervida parola di S. E. il Prefetto Baratono - L'acclamata relazione dell'onorevole Andrea Gastaldi sull'opera svolta dall'Unione

Nella sede di via Roma, 15, si è riunita questa mattina alle undici l'assemblea annuale della Unione interprovinciale delle aziende del credito e delle assicurazioni. L'adunata, riuscita imponente ed importantissima anche per le personalità — dirigenti di banche ed enti di tutto il Piemonte — che vi hanno partecipato è stata onorata dalla presenza di S. E. il Prefetto Baratono. Accanto a lui, al banco presidenziale, hanno preso posto l'on. Andrea Gastaldi, l'attivissimo ed autorevole presidente dell'Unione, il sen. Aldo Rossini, il sen. Isaia Levi e l'ex-prefetto Giovara, vice-presidente della Cassa di Risparmio di Torino. Tra i presenti abbiamo inoltre notato il ragioniere Ariolo, segretario della Unione del personale delle aziende stesse, l'ing. Pellicciotti del Consiglio nazionale delle Corporazioni p. il credito e la previdenza, il Federale amministrativo ing. Meda, in rappresentanza di Piero Gazzotti, il segretario dell'Unione comm. Molari.

La relazione Gastaldi

Andrea Gastaldi, dopo il saluto al Duce, con la consueta continenza eloquenza ha rivolto parole di caloroso benvenuto a S. E. il Prefetto; quindi è passato a svolgere la relazione dell'opera compiuta nell'anno testè decorso. Egli ha detto che, costituita nel gennaio 1933, l'Unione estende la sua giurisdizione su tutte le provincie piemontesi, e poggia su 15 organizzazioni di categoria che inquadrano 26 sedi e filiali di istituti e banche di Diritto Pubblico, 11 banche popolari, 16 banche di provincia, 5 istituti finanziari, 41 casse rurali, 26 banchieri privati, 81 commissionari Borsa e Cambiavalute, 44 agenti di Cambio, 71 compagnie di Assicurazione, 448 agenzie di aziende di assicurazione, 269 esattorie imposte dirette, 233 contorie imposte consumo, un totale quindi di 1168 aziende finanziarie che attestano l'importanza organica e sindacale dell'Unione, la cui attività, in analogia a quella della Confederazione, è stata nel 1935-36 caratterizzata dalla conclusione di accordi diversi, alcuni dei quali sono direttamente connessi a quel particolare periodo politico-militare ed economico, quali lo studio e l'applicazione delle provvidenze al personale richiamato alle armi, alla sua successiva mobilitazione e infine alle conclusioni di altre norme intese a favorire ai reduci privi di impiego, la possibilità di una rapida sistemazione.

Dopo essersi soffermato a illustrare i contratti di lavoro aziendali, gli accordi per le deroghe al sabato fascista, l'azione per gli orari e per il collocamento, l'oratore ha posto in chiara evidenza il perfetto spirito fascista delle Aziende esplicatosi sia attraverso l'assistenza con contributi assai elevati, sia attraverso la fattiva solidarietà dimostrata durante il periodo delle sanzioni.

Una grande ovazione ha accolto alla fine l'on. Gastaldi, che è stato vivamente complimentato dal prefetto e dalle altre autorità.

Parla il Prefetto

Fatto segno a una appassionata manifestazione al Duce, ha preso poi la parola S. E. Baratono, il quale ha ringraziato l'on. Gastaldi per le sue espressioni di simpatia, si è compiaciuto per la compattezza delle organizzazioni di cui ha mostrato di apprezzare l'importanza, ed a coronamento della sua elevata ed efficace improvvisazione ha detto che come enti e privati sono riconoscenti alle Aziende per l'opera benemerita da essi compiuta e come dirigenti e come organizzati, così i risparmiatori sono lieti di tale opera, sapendo che pure in questo campo l'Italia fascista sotto la guida del Duce, ha trovato i suoi fervidi realizzatori.

Una nuova prorompente acclamazione al Capo ha accolto alla chiusa S. E. Baratono. L'assemblea ha quindi approvato tra il più schietto entusiasmo la relazione dell'on. Gastaldi, al quale sono state tributate festosissime attestazioni di consenso per gli sviluppi dati all'Unione che è oggi, con tre soli anni di vita e sebbene venuta ultima in ordine di tempo fra le consorelle italiane, una delle meglio organizzate e più profondamente rispondente per la fede e l'azione fascista da cui è contrassegnata.

S. E. il Prefetto si è poi intrattenuto in affabile colloquio con gli intervenuti.

La nuova sede dell'Istituto di Medicina Industriale

Il Rotary si è riunito stamane, come è consuetudine di mercoledì, per ascoltare la relazione del consocio comm. Vigliani sull'Istituto di Medicina Industriale di Torino. L'oratore, al termine della sua dotta ed applaudita comunicazione, si è gentilmente messo a disposizione degli intervenuti, facendo loro da guida nei locali del nuovo palazzo di via Roma.

Investito da un'automobile decede all'ospedale dopo un mese di degenza

«Stampa Sera» ha dato notizia il 29 settembre u. s. di un investimento avvenuto nell'abitato di Settimo Torinese alle 22,30 del giorno 28 settembre scorso. Il quarantenne Giovanni Saroglia fu Francesco, residente a Settimo, era stato travolto dall'automobile targata N. 14216-TO, mentre attraversava a piedi una via dell'abitato, riportando delle lesioni per le quali era stato ricoverato al nostro Ospedale Martini.

A distanza di quasi un mese dal fatto il Saroglia, le cui condizioni si erano andate man mano aggravando, è deceduto ieri, alle ore 22, nell'ospedale predetto.

Avvelenati dai funghi

Anche il secondo dei due fratelli è deceduto ieri

Stampa Sera ha dato notizia ier l'altro del ricovero all'Ospedale delle Molinette, avvenuto nella notte su lunedì, per avvelenamento da funghi, dei fratelli Giovanni Zanioli, d'anni 28, e Ferdinando, d'anni 33, facendo seguito ieri con la notizia della morte del Giovanni, avvenuta ieri mattina.

Purtroppo anche il secondo dei due fratelli, il Ferdinando, si è andato ieri aggravando ed è deceduto alle 22.

Torinesi!

Conservate i biglietti del tram

STAMPA SERA ne cambia quattro con 4 biglietti da

Cinquanta lire

Come si fa a vincere le 50 lire di Stampa Sera? Facilissimo. Basta conservare il biglietto del tram e controllare su Stampa Sera se è stato estratto. Se lo trovate fra i quattro numeri sorteggiati, passate al nostro Ufficio Organizzazioni e vi verrà cambiato il biglietto del tram con uno di banca da cinquanta lire.

Un "50 lire"

Così ha fatto il sig. Girardo Vittorio (corso Vittorio Emanuele 1) con il biglietto della linea 22 Serie 680 N. 78681 da L. 0,50, sorteggiato il 18 ottobre.

Dalle ore 12 di martedì (19 ottobre) alle ore 12 di mercoledì (20 ottobre):

Linea 7 Serie 16 N. 53378 da L. 1—
Linea 8 Serie 64 N. 40871 da L. 0,50
Linea 9 Serie 36 N. 70450 da L. 0,25
Linea 10 Serie 504 N. 27088 da L. 0,50

Revisioni di prezzi autorizzate dal Ministero delle Corporazioni

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica le seguenti revisioni di prezzi ultimamente autorizzate dal Ministero delle Corporazioni:

Pesci sott'olio (6 ottobre 1937-XV). — In merito alle richieste che sono state presentate dalle organizzazioni di categoria interessate e da molti Consigli delle Corporazioni per la determinazione dei nuovi prezzi dei pesci sott'olio in relazione all'attuale situazione del mercato di produzione ed importazione, il Ministero delle Corporazioni, esaminate le varie questioni che gli sono state sottoposte, ha stabilito le nuove quotazioni sulla base seguente: sgombri lire 6,00 al kg.; tonnetto lire 9 al kg.; tonno di ritorno ed intermedio lire 11 al kg.

Per alcuni generi alimentari

Per tutti questi prodotti la merce si intende resa franco partenza ai principali porti di sbarco, tanto se trattasi di prodotto nazionale quanto internazionale. Per il tonno di corsa il nuovo prezzo è stato stabilito in L. 11,70 al kg., ma la condizione resa porto sbarco si intende limitata solo alla merce d'importazione, in quanto per il prodotto nazionale valgono le norme a suo tempo fissate dal P.N.F. ed il prezzo deve riferirsi alla merce resa stabilimento produttore, per modo che il venditore è autorizzato a fatturare a parte le spese occorrenti per il trasporto e la consegna porto sbarco. Per le sardine e sardelle e alici e per tutti gli altri pesci conservati, salati e sott'olio, i Comitati di presidenza dei Consigli delle Corporazioni sono stati autorizzati ad accertare e fissare i prezzi che non possono essere stabiliti nazionalmente data la numerosissima varietà esistente e la diversa situazione dei mercati secondo le diverse località.

Sulla base dei prezzi all'ingrosso di cui sopra, i Comitati di presidenza stabiliranno i prezzi di minuta vendita, tenendo conto della necessità che al consumatore sia assicurata la merce al minor costo possibile.

Caffè etiopico (6 ottobre 1937-XV). — Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato i Consigli Provinciali delle Corporazioni a concedere l'estensione della vendita del *caffè etiopico* ad altri Comuni non compresi nelle precedenti disposizioni del Ministero, che, com'è noto, autorizzavano la predetta vendita solo nei Comuni capoluoghi di provincia.

Le norme per la disciplina della distribuzione e della vendita del suddetto *caffè*, contenute nella circolare P. 101 del 31 luglio scorso, restano immutate.

Legname e legna da ardere

Legname (6 ottobre 1937-XV). — A seguito dell'esame effettuato dei competenti organi corporativi il Ministero delle Corporazioni ha comunicato le seguenti norme per la disciplina dei prezzi del legname. Per l'abete di produzione nazionale sono stati autorizzati i seguenti prezzi massimi al metro cubo, franco vagone partenza zone produzione: tavolame conico da mm. 20 a 80 primo assortimento lire 450, secondo assortimento lire 228, secondo andante lire 280, terzo lire 240. Murali quattro metri lire 375. Per la merce parallela è consentito l'aumento di lire 12 al mc. Per la merce di produzione pregiata (esempio Val Fiemme) è consentito di mantenere il normale distacco di soprapprezzo soltanto per il primo e secondo assortimento, escluso secondo andante. Per il larice di produzione nazionale sono autorizzati i seguenti prezzi massimi al mc. franco vagone partenza zone produzione, per tavole da mm. 20 a 80: primo assortimento lire 640, secondo lire 440, terzo 370. I prezzi di rivendita del legname resinoso di qualsiasi provenienza potranno essere maggiorati al massimo nella seguente misura rispetto ai prezzi base sopraindicati: 10 per cento per vendite isolate di vagoni completi; 25 per cento per qualsiasi vendita da magazzino per quantità inferiore al vagone.

I Comitati di presidenza fisseranno i prezzi per la rivendita dei legnami resinosi nei luoghi di consumo aggiungendo ai prezzi calcolati come sopra soltanto le spese di trasporto dall'origine. I rivenditori di legname dovranno tenere esposti i listini dei prezzi di vendita compilati in conformità alle decisioni del Comitato di presidenza. Per gli altri assortimenti dei legnami resinosi sopraindicati e per le altre specie di legname nazionale non ancora disciplinati nazionalmente, i Comitati di presidenza accerteranno i prezzi tenendo presenti i normali distacchi di prezzo ed in relazione a costi di produzione. L'autorizzazione concessa ai Comitati di presidenza si estende anche ai prezzi del sughero.

Legna da ardere. — A seguito di interessamento del Consiglio, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'aumento del prezzo di vendita al minuto della legna da ardere che è stato fissato a lire 21 al quintale.

Tecnici tedeschi in visita alla città

Stamane, alle ore 10,6, sono giunti da Milano quaranta tecnici dell'aviazione tedesca che hanno preso alloggio in un grande albergo. Gli ospiti, che stanno compiendo un giro di studi in Italia, visiteranno la nostra città e le nostre maggiori industrie.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 9 al 16-10-37: Amor et Charitas omnia vincit, lire 500 — M. M., 175 — E. D. ved. M., 50 — In memoria di una persona cara, M. M. S. L., 25 — In memoria di mia madre, ad una povera vecchia, 20 — Ad un giovane infermo, per la buona riuscita di mio figlio, 25 — G. S., 20 — A Santa Rita da Cascia ringraziando e invocando protezione, P. G., 25 — Per grazia ricevuta dalla SS. Vergine d'Oropa; per una povera famiglia ammalata, E. R., 10 — In onore di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro Ubaldo Ramo, Gianolio Delmasso, Gian Luigi, 10 — Per Sant'Antonio, N. A., 10 — C. P. R., 5 — Moretta, per i poveri, 10 — Totale Lire 1040.

Arresto

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio hanno ieri tratto in arresto tale Francesco Di Negro fu Giovanni, sorpreso ad esercitare la mendicità.

IL FIUTO DI DUE VIGILI

L'inseguimento e l'arresto di un ladro di biciclette

Un complice fuggitivo

Due guardie municipali in borghese, l'altra mattina, verso le ore dieci, notavano in Corso Francia due individui i cui atteggiamenti sollevavano sospetti. Li seguivano, perciò, passo passo.

I sospetti avevano conferma poco dopo quando i due sconosciuti, giunti in via Suronzo, si avvicinavano ad una autorimessa sita al n. 4 e, fulmineamente, si impadronivano di due biciclette, appoggiate al muro nell'androne, dandosi, poi, alla fuga.

Il veloce e pronto inseguimento operato dai vigili permetteva di fermare uno degli individui, mentre l'altro riusciva a dileguarsi.

Al Commissariato di P. S. della Sezione San Donato lo sconosciuto, identificato per il pregiudicato Angelo Oysello di Giovanni, veniva trattenuto in arresto e denunciato per furto.

Bimba investita da un ciclista sconosciuto

Nel pomeriggio di ieri è stata accompagnata all'Ospedale delle Molinette la bimba Annetta Marca di Luigi, alla quale i sanitari riscontravano una ferita lacero contusa alla gamba sinistra che giudicavano guaribile in 8 giorni.

I familiari della bimba dichiaravano al sottufficiale di P. S. di servizio al Nosocomio che la piccola Annetta, ieri mattina verso le ore sette, mentre attraversava a piedi il corso Casale era stata investita e gettata al suolo da un ciclista che tosto si allontanava e rimaneva pertanto sconosciuto.

COMANDO DELLA 1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera, ore 21, adunata alla Caserma ex-stabilimenti «Itala», corso Orbassano 62, della 7ª Batteria c. a.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	65	39	26
MILANO	61	45	66

IL SOLE sorge domani alle 6,53; tramonta alle 17,34. La LUNA sorge alle 15,24; tramonta alle 5,45.

L'OROSCOPO DEL 21. — Sebbene che Urano, Saturno e Venere durante il corso del mattino possano generare qualche sgradevole impetuosità e lievi ostacoli o capricci, la giornata si presenta favorevole al commercio dei metalli, all'industria meccanica, ai trasporti, viaggi e a tutti gli attivi ed energici. Verso mezzogiorno e nelle prime ore del pomeriggio si potranno iniziare affari importanti, tentare la fortuna; dedicarsi ad opere assistenziali, religiose ed anche interessarsi di arti moderne. — (M. Segato).

TRATTENIMENTI. — Domani ore 21,15 al Carignano: serata letterario-musicale organizzata dalla Pro Cultura Femminile.

I SANTI DI DOMANI. — Sant'Orsola martire, S. Ilarione abate.

FUNZIONI DI DOMANI. — Crocetta: triduo missionario ore 20,30 con predica del P. Spinello della Consolata. — S. Rita: 17 discorso can. De Amicis; 20,30 discorso Can. Perino-Lieri, benedizione. — N. S. della Salute: Corte di Maria.

FIORI DI DOMANI. — Genzana, Bufoglieria Alta, Nigella Dalbo, Vilisfelsia, Stroppiano.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 16 corr.: Roma 30 da 79 estr., 85 da 76, 65 da 70, 51 da 71. — Torino: 00 da 65, 48 da 61, 34 da 63, 60 da 59. — Venezia: 70 da 70, 50 da 77, 74 da 16, 63 da 64, 50 da 51. Ritardi della data di estrazione: Bari 8 estr.; Firenze 9; Milano 10; Napoli 19; Palermo 19; Roma 27; Torino 8; Venezia 13.

MOSTRE. — Salone a terreno de «La Stampa»: quadri del pittore Olivero — Barocco: Palazzo Carignano 9-12, 14-19, 21-23; Palazzo Madama 9-12, 14-19; Stupinigi 9.30-12, 14-17,30.

BENEFICENZA. — Venerdì sera al Carignano recita pro Ospedale Regina Margherita.

SPORT. — Sabato 23 piscina Mussolini, disputa Trofeo Cumberti.

IN CUCINA E IN CASA

SPEZZATINI DI CONIGLIO. — Tagliare a pezzi un coniglio, liberato della pelle e pulito, mettere in infusione con vino bianco secco, carote, timo, lauro, poco sale, pepe, aggiungendo il fegato ben pestato. Può essere lasciato in infusione anche per un paio di giorni. Al momento di cuocere, togliere le erbe e far rivenire il coniglio, infarinato, in olio. Bagnare con un bicchiere di vino bianco secco, salare ancora, aggiungere due cucchiai di pomodoro e un mestolo di brodo. Lasciar cuocere a lento fuoco.

LE RILEGATURE DEI LIBRI riacquistano la primitiva freschezza se pulite con un batuffolo di cotone imbevuto in una miscela di alcool e rosso d'uovo, ripassate con alcool puro e lucidate con pelle scamosciata.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Cª Teatro Moderno) - 21,15: «Marchio e femmine» di G. Giannini (Serata in onore di Cellini e Nuvoli).
CARIGNANO (Cª R. Viviani) — 21,15: «Un fatto di cronaca» di R. Viviani. (Serata a prezzi popolari).
ROSSINI — ore 21,15: Rivista Riccioli-Primavera: «Dal dire al fare...».
ROSSI: Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo I.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Spettacoli cinematografici

SUPERCINEMA VITTORIA: Amore in corsa. J. Crawford, C. Gable, F. Tone.
ARENA: «Proprietà riservata» con Jean Harlow, Robert Taylor.
CORSO: «Gatta ci cova», Angelo Musco e Rosina Anselmi. Gran successo.
CHIARELLA: «Il pugnale scomparso» (W. Oland, B. Karloff) e Spett. Gray.
V. EMANUELE: «L'isola della furia» (Marg. Lindsay) e Spett. Arte varia.
BALBO: «L'uomo di bronzo», Bette Davis, E. G. Robinson (Warner Bros).
IDEAL: «Mademoiselle Docteur» la celebre spia. Segue gran varietà.
STATUTO: «Capitani coraggiosi» di R. Kipling con Freddie Bartholomew, Spencer Tracy, L. Barrymore. Segue: «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
ALPI: «Condottieri», Luigi Trenker.
NAZIONALE: «Cercasi segretaria» e «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
MAFFEI: Stella di Broadway e Varietà.
MASSIMO: «La figlia di nessuno». Produz. Radio, con Anne Shirley, e «Viaggio Duce da Berlino a Roma».
ITALA: «Oltre il Bengala».
TORINESE: Giglio infranto (gran film).
SAVOIA: «Catene d'amore», Choova e «Viaggio Duce da Roma a Monaco».
OLIMPIA: La donna del giorno, Harlow.
IMPERIALE: «La via della gloria».
PALERMO: Conquista del West. Cooper.
SOCIALE: La donna del giorno. Harlow.
AQUA (C. Ces. 67): Dalle 7 alle 8. Var.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Chiamato dall'anima della adorata Sorella Letizia, il cui corpo riposa in eterno da soli 5 mesi, il 17 corrente, alle ore 21,30, si è spento improvvisamente e senza sofferenze, il

Cav. Alberto De Benedetti

Benefattore e Cittadino esemplare

La Sorella, il figlio adottivo, le cognate, i nipoti, i pronipoti e la fida Rosetta fanno parte del loro cordoglio alla grande schiera di amici e beneficati.

Il trasporto della salma avrà luogo giovedì 21 corr. alle ore 9,30, partendo da via Cavour, 12.

Per espressa volontà del Defunto, non fiori, ma opere di bene.

Alessandria, 20 ottobre 1937-XV.

Impr. Pompe Fun. V. Avella - Tel. 2149 Alessandria, via Alessandro III, 9

Il 21 corr., in suffragio dell'anima cara di

Erminia Salamano Gallina

(nel 1° anniversario)

saranno celebrate Messe in Torino:

S. Massimo ore 6, 7,30, 9, 10;
Vercelli: S. Agnese e Cappuccini ore 10;
Villar Perosa - Trana Parrocchia e Santuario ore 7.

La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (23901)

MEMENTO

Nel primo anniversario della dipartita del Compianto DEGONATIS GIOVANNI sarà celebrato funerale in suffragio nella Chiesa Immacolata Concezione in via S. Donato 21, alle ore 9.30 del 21 corrente. La vedova figli e parenti saranno riconoscenti a tutte le gentili persone che si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della morte del compianto Gr. Uff. PIETRO CONVITO, verranno celebrate Messe in suffragio nella Chiesa di San Massimo, alle ore 10 del 22 ottobre. La Famiglia riconoscente ringrazia. 23601

STAMPA SERA

Parla il Generalissimo Franco

Un efficace atteggiamento oratorio del Generalissimo Franco durante il discorso pronunciato a Burgos dinanzi a 35.000 combattenti nazionali.

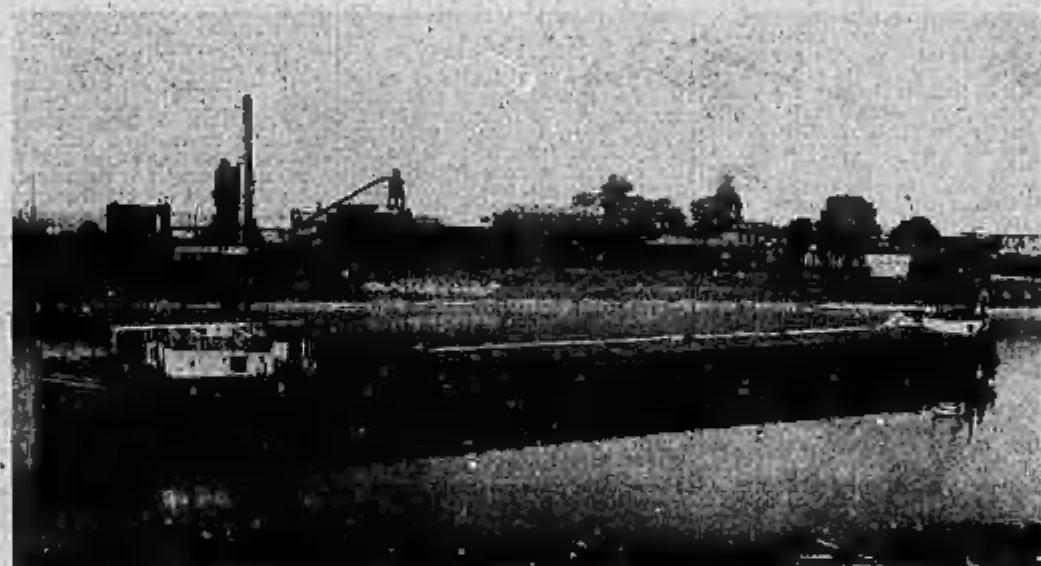
Visioni di guerra nelle allagate pianure di Sciangai

Una stupenda fotografia della battaglia di Sciangai: un reparto di cavalleria nipponica avanza in fila indiana nella pianura allagata dalle piogge torrenziali protetto dal tiro di una batteria piazzata tra mucchi di fango.

Per le vie di Gerusalemme

Gli arabi continuano nella lotta antibritannica. In questa via di Gerusalemme vedete i soldati inglesi vigilare con una mitragliatrice pesante.

Marinai italiani a Sciangai

Ad uno degli ingressi della Concessione internazionale vigilano i nostri marinai.

Naviga sui fiumi germanici...

...un vapore con l'elica a prua

Anche in acqua viene esperimentata la trazione anteriore. Questa nuova nave destinata al trasporto nei fiumi tedeschi ha l'elica a prua ed elimina l'inconveniente del risucchio della scia.

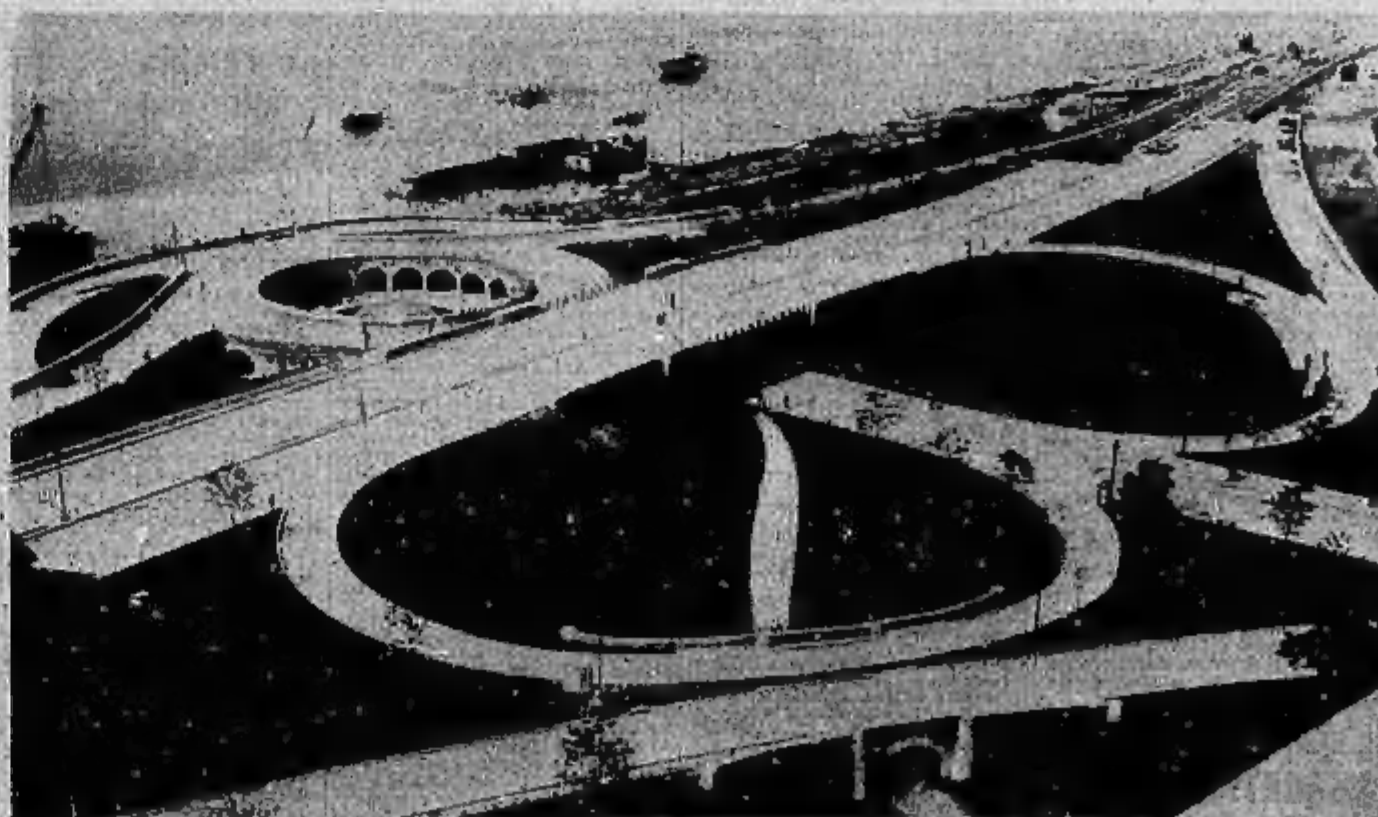
Nuovi ufficiali piloti in Polonia

Il Maresciallo Rydz-Smigly conferisce i gradi a due giovani ufficiali piloti usciti dall'Accademia aeronautica polacca che ha sede a Dablin.

E' passato il torrente in piena

La via principale del paese francese di Sarravel rovinata dalla furia di un torrente in piena.

La cattedrale di Reims è stata riaperta al culto

La cerimonia della riapertura al culto della famosa cattedrale di Reims che, dopo essere stata quasi distrutta durante la grande guerra, è stata in questi ultimi tempi finalmente restaurata.

Perchè a Manhattan non succedano troppi guai

Una visione aerea del gigantesco piano di circolazione che sta per essere ultimato nel quartiere nuovaiorchese di Manhattan allo scopo di porre fine all'interminabile serie delle disgrazie stradali